N. 156 - APRILE 2018 www.urloweb.com Anno XVI

730 GRATUITO
per i pensionati CNA
Iscriviti subito!
Chiedi informazioni a CNA Roma
06 57015504 - 535
danieli@cnapmi.com

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Garbatella-Ostiense: in arrivo le verifiche strutturali sul ponte di via G. Rocco

pag. 9

MIX • Ardeatina: ridotta a tre mesi e mezzo la chiusura per i lavori a Falcognana

pag. 8

MIX e XI • Avanti con il Ponte dei Congressi, rassicurazioni su quello di Magliana

pag. 5 e 19

MXI • Parco del Tevere: il Municipio cerca una soluzione definitiva per la sua gestione

pag. 12

PIAZZA NAVIGATORI: È SCONTRO SULLA NUOVA CONVENZIONE

Il documento del Comune recupera i fondi, 30 mln, delle opere pubbliche mai realizzate. Critiche verso l'edificazione dell'ultimo palazzo in Piazza dei Navigatori (anche se in cambio di ulteriori 16 mln che ricadranno sul territorio) che molti considerano un ennesimo regalo ai costruttori

pag. 3

editoriale a pag.19

ABBIAMO ANCORA UN'IDENTITÀ?

di Serena Savelli

Negli ultimi tempi si è tornati a parlare di privacy, condivisione dei dati sul web e di consapevolezza delle informazioni che mettiamo a disposizione sui social network, per via del caso Cambridge Analytica e dello scandalo che ha coinvolto Facebook. Bisogna partire dal presupposto che i dati sono la linfa vitale del mondo digitale, grande fonte di ricchezza per le aziende che si occupano della loro raccolta per creare dei "profili utente" e indirizzare meglio campagne promozionali e pubblicitarie. Questo è il ritratto di società come Cambridge Analytica. Ogni giorno lasciamo indizi su ciò che facciamo, su cosa acquistiamo, sulle nostre preferenze e gusti. Queste informazioni, ovviamente, vanno moltiplicate per ogni persona che utilizzi anche, banalmente, un motore di ricerca. Riassumendo la storia in poche parole, un ricercatore nel 2014 ha raccolto (in modo legale) i dati di 50 milioni di profili Facebook attraver-

MADDECHÈ BOTTEGA BIRRARIA ROMA
ALTA SELEZIONE DI BIRRE ARTIGIANALI
11 SPINE A ROTAZIONE
SKY
I NOSTRI PANINI SONO DA 500 GR
-ARROSTICINI ABRUZZESI
OPPERBACCO
VIA LUIGI LILIO, 37
ROMA-EUR
OPENING 18-02
CHIUSI LA DOMENICA

InstaOffice
CANCELLERIA, CARTOLERIA, ARTICOLI E MATERIALE PER L'UFFICIO
-10% di SCONTO-
SU TUTTI I PRODOTTI
instaoffice.it
CODICE COUPON URLO
VALIDO FINO AL MESE DI MAGGIO

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

darby school
RUSSO FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO PORTOGHESE ITALIANO GIAPPONESE CINESE ARABO INGLESE
20 ANNI
· CORSI DI LINGUE PER BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI
· CORSI AZIENDALI
· CORSI DI RECUPERO SCOLASTICO
· LEZIONI DI POTENZIAMENTO PER IGCSE
· CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE, IELTS E TOEFL
VIA MOSCA, 51 - villino 14
Tel. 06 51962205 - darbyschool.it

Finalmente anche a Roma la
CANNABIS LIGHT
é legale.
WWW.EDENSGARDEN.IT - VIA PINCHERLE 70/72

LA CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA

La chiesa sorge al fianco di Palazzo Venezia, nel rione Pigna, sull'omonima piazza San Marco. Si tratta in realtà di una basilica, antichissima, che venne eretta da Papa Marco nel 336 e successivamente ristrutturata da Papa Gregorio IV nell'833. Di questi anni sono i magnifici mosaici dell'abside, con "Gregorio IV che mostra il modellino della chiesa" e gli affreschi di Melozzo da Forlì con "Cristo tra i santi Marco Papa, Agapio, Agnese, Felicissimo e Marco Evangelista".
La chiesa fu rinnovata completamente con il pontificato di Papa Paolo II nel 1465. Il pontefice la destinò poi alla comunità veneziana di Roma. Il soffitto blu e dorato a cassettoni è databile in questi anni, e si attesta come l'unico quattrocentesco di Roma, insieme a quello della basilica di Santa Maria Maggiore.

Particolarità della chiesa sono i frammenti archeologici conservati nel portico, fra cui la lapide funeraria di Vannozza Cattanei, l'amante di Alessandro VI, morta nel 1518, la cui tomba originaria si trovava in Santa Maria del Popolo.
Molte sono le opere, oltre a quelle citate, che si possono ammirare all'interno della basilica. Di notevole prestigio è infatti la tomba di Leonardo Pesaro, scolpita dalla mano di Antonio Canova. Inoltre è qui visitabile la Cappella Capranica con il dipinto di Pier Francesco Mola del 1655 e raffigurante "San Michele che scaccia Lucifero", oltre all'affresco con "Il martirio dei santi Abdon e Sennen" di sua stessa mano. Nella terza cappella della navata destra si trova invece "L'Adorazione dei Magi" di Carlo Maratta.
Nel presbiterio è conservata un'urna di granito che raccoglie i resti di San Marco Papa; su una balaustra che un tempo era posta nel portico e ora è visibile all'interno della chiesa, probabilmente in origine messa a protezione di un antico pozzo, si può leggere un'iscrizione medievale relativa alla distribuzione popolare gratuita dell'acqua.
Essa riporta anche un anatema per chi avesse richiesto denaro per far bere gli assetati. Davanti alla basilica, ad angolo con il Palazzetto Venezia, insiste il busto di Madama Lucrezia, una delle statue parlanti di Roma insieme a quella di Pasquino.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ STORICHE SU PORTA PIA (PARTE II)

L'anziano sacerdote Antonio del Duca riteneva che gli angeli non fossero abbastanza onorati dalla Chiesa e lo dimostrò innalzando per conto proprio, tra i ruderi delle Terme di Diocleziano, un altare dedicato allo Stuolo Celeste dove si recava ogni giorno a pregare in compagnia di una schiera di orfanelli dell'ospizio di Santa Maria in Aquiro, di cui egli era prefetto. Aveva scelto quel luogo dove, un mattino d'estate del 1541, aveva avuto una visione: gli erano apparsi, illuminati di luce bianchissima, i sette martiri (Saturnino, Ciriaco, Largo, Smaragdo, Sisinnio, Trasone e Papa Marcello).

Tuttavia quei ruderi erano anche rifugio di briganti e falsari che non gradirono assolutamente l'intrusione del prete e, un giorno, lo dimostrarono prendendo a sassate lui e gli orfanelli, distruggendo inoltre l'altare. Il santo uomo cercò supporto invano. Poco dopo il triste episodio, Pio IV, visitando i lavori della Porta Pia, rimase piacevolmente colpito dal grande mascherone che, ancora oggi, si vede scolpito nell'arco sul lato interno. Sembra che in passato il popolo romano abbia voluto riconoscere nel mascherone proprio Michelangelo.
Il Buonarroti ne presentò l'autore, il giovane Del Duca, al pontefice, il quale soddisfatto della visita alla costruzione, riprese la passeggiata e, più tardi, incrociò il prete solo e sconsolato avviarsi alla quotidiana preghiera alle Terme.
Pio IV, informatosi della sua storia, colpito dalla ripetizione nella stessa mattinata del cognome Del Duca, si interessò così vivamente al progetto di santificare un luogo tanto pieno di ricordi pagani, da affidare seduta stante a Michelangelo il compito di trasformare in tempio il corpo principale delle Terme di Diocleziano. Il progetto fu appoggiato anche dai certosini in quanto nel sito sarebbe stato annesso il loro convento. Una volta terminato, fu effettivamente dedicato, secondo il desiderio di padre Antonio Del Duca, a Santa Maria degli Angeli.

Al via la storia

Via della Fonte d'Olio

La via parte da Santa Maria in Trastevere e arriva al vicolo del Piede. Prende il nome dalla nota leggenda della "fons olei". Essa risale al 38 a.C. e narra di come una sorgente di olio nero, originatasi in un ospizio per reduci di guerra negli spazi dove oggi sorge Santa Maria in Trastevere, si fosse allargata fino a giungere sulle sponde del Tevere. Questo fatto fu ritenuto prodigioso e ancora oggi, all'interno della basilica trasteverina, un puteale di marmo indica il luogo dove sgorgò il famoso olio. Dall'antica leggenda l'apologia cristiana ne ricavò un segno premonitore della nascita del cristianesimo e della sua diffusione a macchia d'olio, tanto che nel III secolo l'imperatore Alessandro Severo concesse in quest'area la costruzione di Santa Maria in Trastevere.
Più reale sembra l'ipotesi che la strada, situata nel rione Trastevere, prenda il nome dalla fontana che sorgeva sulla piazza e che risalirebbe all'età augustea. Questa fonte era alimentata dall'acqua Alsietina che, essendo inquinata e quindi non potabile, era detta in latino "oletata".

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico,
Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì,
Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
10/04/2018 ora 23,40

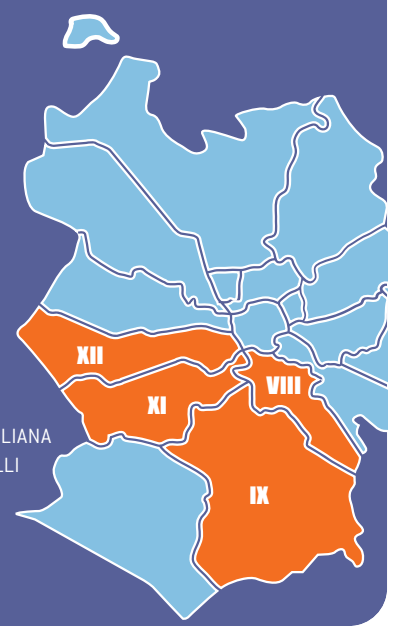
URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI



Piazza Navigatori: polemiche sulla Convenzione

L'atto del Comune, per le opposizioni, è un regalo ai costruttori

NAVIGATORI - Il 12 marzo scorso la Giunta capitolina ha dato l'ok alla delibera per una nuova convenzione tra Comune e privati, relativa all'intervento su piazza dei Navigatori e che comprende anche l'area dell'hotel abbandonato di via Giustiniano Imperatore. Il nuovo accordo con i costruttori prevede la realizzazione di opere pubbliche per 30 milioni di euro, tra le quali figurano anche aree verdi e parcheggi pubblici. Inoltre i privati dovranno pagare ulteriori 16 milioni di euro per le opere non realizzate entro i termini previsti dal primo atto di convenzione e ormai scaduti, oltre a realizzare la viabilità interna e circostante l'intervento. Ma assieme a queste opere, come si legge nella nota diramata dal Campidoglio, si prevede anche "la realizzazione del comparto Z2, ovvero l'ultimo ancora da realizzare, che prevede, oltre alle urbanizzazioni funzionali, un giardino attrezzato per il tempo libero dei bambini e la sostituzione del vecchio centro bocciofilo con una nuova struttura", in pratica l'ultimo palazzo, il terzo, quello da sempre contrastato da comitati, associazioni e cittadini della zona. Questa delibera è successivamente passata attraverso l'approvazione in Commissione Urbanistica e in Aula Giulio Cesare, non senza provocare liti e spaccature anche all'interno della stessa maggioranza grillina. Per l'approvazione in Commissione ci sono volute due sedute molto concitate che hanno visto il voto positivo dei soli consiglieri grillini, con l'eccezione della Consigliera Grancio, contraria al progetto. Anche gli attivisti del M5S in Municipio VIII si sono divisi su questa vicenda, con gli ex consiglieri, già contrari anche agli interventi sugli ex Mercati Generali, che hanno promosso un appello ai consiglieri comunali per bocciare la delibera. Tentativo vano, dato che il 20 marzo l'Aula ha approvato comunque il documento.

La nuova convenzione recupera opere per 30 milioni, ma i privati potranno costruire l'ultimo palazzo in cambio di ulteriori 16 milioni di oneri

DAL CAMPIDOGLIO

L'Assessore all'Urbanistica Montuori ha voluto spiegare le ragioni alla base della nuova convenzione urbanistica: "Lasciandola decadere si aprirebbero nuovi contenziosi che lascerebbero il degrado dell'area, il quartiere senza i servizi promessi e, visto il fallimento in corso delle imprese coinvolte, probabilmente ci ritroveremmo per anni senza alcun risultato. E il terzo palazzo sarebbe comunque realizzato". Montuori ha sottolineato come la decadenza della Convenzione non avrebbe eliminato il problema del terzo palazzo, così come non permetterebbe l'acquisizione degli edifici già costruiti: "Si sarebbe aperto un contenzioso insieme a tutti i creditori del fallimento, da chiudersi tra diverso tempo con spese tutte da lasciare ai futuri amministratori – continua Montuori – In questi anni tutti, dalla destra alla sinistra, avevano chiara l'unica soluzione ma nessuno ha avuto il coraggio di portarla avanti".

Montuori: "In questi anni tutti, dalla destra alla sinistra, avevano chiara l'unica soluzione ma nessuno ha avuto il coraggio di portarla avanti"

DAL MUNICIPIO VIII

Con il Municipio VIII sotto il commissariamento del Campidoglio, la nuova delibera non è passata affatto attraverso il parlamentino di via Benedetto Croce. Nonostante questo non sono mancate le polemiche: "La deliberazione si configura come un mega regalo agli imprenditori inadempienti – hanno commentato l'ex Minisindaco Andrea Catarci e l'ex Consigliere Amedeo Ciaccheri – Si consente la realizzazione del terzo palazzo, un edificio di ben 66.760 metri cubi, di cui 15.000 conseguenza diretta del Piano Casa, per un'altezza di 13 piani". Si tratta, appunto, del comparto Z2 del progetto edificatorio, meglio conosciuto come "terzo palazzo". Già il 13 marzo i cittadini dei comitati, che da circa 15 anni si battono contro queste edificazioni, avevano stigmatizzato l'accordo raggiunto: "Sono sparite le opere pubbliche più costose – spiegano i cittadini – quali l'adeguamento della viabilità con la realizzazione di un sottopasso in viale Cristoforo Colombo, l'esecuzione di impianti di illuminazione delle aree pubbliche e la costruzione di un asilo nido". Arrivano critiche anche nei confronti degli oneri annunciati dalla Sindaca Raggi e dall'Assessore Montuori. Per Ciaccheri e Catarci, infatti, i 30 milioni di euro annunciati non sarebbero abbastanza: "Questi – spiegano – non sono altro che i circa 21 milioni della convenzione originaria, stimati nel 2004 per le opere pubbliche, riveduti 14 anni dopo, ma aggiornati male". Ciò perché tali fondi, con l'attuale rivalutazione, non basterebbero oggi per opere come il sottopasso della Colombo, che era in precedenza programmato dalla convenzione. È invece il tema dell'ingovernabilità del territorio e delle trasformazioni urbanistiche che lo attraversano a farla da padrone nelle critiche del centrodestra, con il Vicecoordinatore romano di Fi Simone Foglio: "Siamo alle solite: da una parte la sinistra radicale che ha guidato vent'anni il Municipio che vuole stravolgere tutto e che ha solo creato terreno fertile per il M5S. E dall'altra proprio i 5 stelle che ancora litigano tra le varie anime del loro movimento. Due facce della stessa medaglia che rappresentano il degrado, l'ingovernabilità e le ferite aperte sul territorio da vent'anni a questa parte. L'unica alternativa – conclude Foglio - è un governo di centrodestra con una guida responsabile".

Pd Municipio VIII: "Il M5S si nasconde dietro il web ancora una volta, sbandierando una partecipazione inesistente"

UNA PARTECIPAZIONE INEDITA

Con l'approvazione in Assemblea Capitolina della delibera, si apre anche la partita sul processo di progettazione partecipata che dovrebbe indicare come impiegare i circa 16 milioni di euro che ricadranno sul territorio municipale. La gestione di questo processo dovrebbe però seguire un iter inconsueto. È stato il Consigliere comunale del M5S, Angelo Sturni, a presentare in assemblea un ordine del giorno per il coinvolgimento. "Un primo step – spiega il Consigliere pentastellato – prevede la selezione casuale su un campione rappresentativo dei cittadini residenti che parteciperanno attivamente a questo percorso con la possibilità per la cittadinanza di intervenire anche da casa, attraverso gli strumenti informatici, per presentare delle proposte su come allocare correttamente queste risorse. Le proposte saranno poi, all'esito del processo partecipativo sul territorio, votate online sul portale istituzionale di Roma Capitale da tutti i residenti dell'VIII Municipio". Non è ancora chiaro come verranno effettuate le estrazioni casuali dei residenti che parteciperanno attivamente, né come verrà composto il "campione rappresentativo" dei cittadini. È il Pd municipale a prendere la parola criticando questo iter: "Il percorso di partecipazione, che il M5S vuole costruire per giustificare lo scempio fatto con la delibera su piazza dei Navigatori, in realtà è quasi più grottesco della delibera stessa". La critica è rivolta anche alla scarsa partecipazione dei cittadini in tutto l'iter decisionale che ha portato alla scelta di prevedere una nuova convenzione: "Una buffonata che prende in giro i cittadini. Nata per ripulirsi la coscienza, dopo non aver detto nulla sul possibile cambio di destinazione d'uso del nuovo palazzo che sorgerà a Navigatori (da uffici ad abitazioni), il M5S si nasconde dietro il web ancora una volta, sbandierando una partecipazione inesistente".

Ciaccheri–Catarci: "La deliberazione si configura come un mega regalo agli imprenditori inadempienti"

Foglio: "Sinistra e M5S rappresentano il degrado e le ferite aperte sul territorio da vent'anni a questa parte"

Leonardo Mancini

Anagrafici Municipio XI: uffici fuori controllo

Da luglio stop ai pagamenti in contanti. Le nuove regole potrebbero mandare in tilt una situazione già precaria

MUNICIPIO XI – Entro l'estate ci sarà un'importante novità che riguarderà i servizi anagrafici municipali di tutta la Capitale. Da luglio di quest'anno, infatti, non sarà più possibile pagare in contanti, anche per semplici autocertificazioni del valore di 26 centesimi. Fino al 30 aprile saranno consentite entrambe le tipologie di pagamento, dal 1 maggio al 30 giugno si potranno utilizzare i contanti solo per le certificazioni anagrafiche che non superino i tre euro di valore. Dal 1 luglio, invece, per pagare qualsiasi servizio anagrafico bisognerà passare per la modalità POS. Le problematiche derivanti da questo tipo di provvedimento, però, sono state fin dal principio evidenti, in particolare in relazione ai fruitori più anziani dei servizi anagrafici. Ma è stata un'occasione per accendere i riflettori anche sulle condizioni generali degli uffici, che evidenziano una situazione al limite.

LE CONDIZIONI PRECARIE

"Sono anni che mi batto per vedere migliorate le condizioni logistiche, con il riconoscimento del lavoro svolto dagli anagrafici del Municipio XI", racconta Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio municipale (Fdi), in prima fila sulla questione, evidenziando le problematiche da cui gli uffici sono affetti. "Postazioni inadeguate, open space dove può accadere di tutto, nessuna sicurezza per i lavoratori. Qui ci sono condizioni di stress per i dipendenti superiori ad altre professionalità dell'amministrazione. Inoltre – ha continuato Palma – le sedi anagrafiche sono delle vere e proprie trincee". Questo perché le strutture sono fatiscenti, le tecnologie arretrate e il personale carente e non formato quando arrivano delle innovazioni nelle procedure, come nel caso dell'erogazione della carta d'identità elettronica. Questo accade in tutti gli uffici anagrafici del Municipio, da via Cardano, nel quartiere Marconi, a Magliana, da Corviale passando per Portuense, fino al Trullo, in cui il problema è stato risolto semplicemente chiudendo lo sportello. "Fili penzolanti, pannelli divisori fatti a mano, proteste degli utenti che spesso aggrediscono verbalmente e minacciano gli operatori – ha continuato Palma – schiacciati dalla maleducazione provocata anche da decisioni dei vertici che non conoscono il lavoro degli sportelli". A Magliana e a Corviale ci sono stati episodi frequenti d'intervento delle Forze dell'Ordine e in tutte le sedi regna il caos e il disordine assoluto. Ecco perché l'introduzione di procedure più moderne o di servizi più tecnologici fa sorridere: si punta al futuro con i cavi retti dal nastro adesivo e la mano sul telefono pronta a chiamare la Polizia Locale. Un'assurdità, per i cittadini e per i dipendenti. Questi ultimi, proprio per tali motivazioni, hanno persino indetto uno sciopero a metà marzo, in quanto non più in grado di sostenere il grado di stress provocato da condizioni di lavoro così pesanti. In questo quadro si innesta il provvedimento di Roma Capitale: "L'accelerazione all'utilizzo del POS – ha concluso Palma – e la progressiva cancellazione dell'utilizzo del contante, penalizza i non possessori di carte e bancomat come gli anziani o chi non può avere un conto corrente bancario". Il Vicepresidente del Consiglio del Municipio XI ha esposto la vicenda al Garante della Concorrenza e del Mercato, in quanto il provvedimento del Comune danneggerebbe l'utenza socialmente debole.

> ***Palma: "Le sedi anagrafiche sono delle vere e proprie trincee: condizioni di stress per i dipendenti superiori ad altre professionalità dell'amministrazione".***
> ***Veloccia: "Poco personale e procedure complesse rallentano l'erogazione dei servizi"***

DALLA PRESIDENZA

Il Presidente del Municipio XI, Mario Torelli, è intervenuto sulla vicenda, spiegando che le nuove pratiche di pagamento elettronico hanno comportato un aggravio di lavoro per gli addetti agli sportelli. "Come tutte le innovazioni – ha dichiarato – anche questa modalità di riscossione dovrà avere un periodo di 'rodaggio' per dare modo agli operatori di acquisire dimestichezza con le nuove procedure. Particolare impegno di tempo e di risorse è dovuto alle modalità di rendicontazione dei valori bollati e stampati". Questi fattori creerebbero delle difficoltà al personale e, di conseguenza, dei rallentamenti. "Anche i servizi informatici – ha concluso il Presidente – hanno bisogno di aggiustamenti, sui quali si sta lavorando per una miglioria. Tutto il personale sta dando il massimo per soddisfare le esigenze degli utenti".

> ***Torelli: "Sui servizi informatici si sta lavorando per una miglioria, ma tutto il personale sta dando il massimo per soddisfare le esigenze degli utenti"***

DIFFICOLTÀ EVIDENTI

Anche Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, ha evidenziato "una crescente difficoltà nell'erogazione del servizio, dovuta anche, a nostro avviso, a una carenza di operatori (dal momento che non vengono sostituiti quelli che vanno in pensione), quindi il lavoro degli sportelli anagrafici diviene insostenibile per mancanza di personale. Anche le procedure sono molto complesse – ha continuato Veloccia – a partire da quella della carta d'identità elettronica, e adesso si aggiungono, come nel caso del pagamento elettronico obbligatorio, altri fattori che potrebbero creare problemi". Secondo Veloccia anche alcune conquiste che nel tempo erano state fatte, come il servizio elimina code, "diventano addirittura controproducenti perché il personale non viene formato e non si sensibilizza l'utenza a utilizzare tali servizi correttamente", come nel caso degli appuntamenti presi e poi non disdetti, che provocano attese di mesi. "Non si va avanti, anzi si torna indietro – ha concluso Veloccia – come nel caso della chiusura degli sportelli del Trullo".

Nell'ottica di una giusta evoluzione, non si possono lasciare indietro alcuni aspetti fondamentali quali la sicurezza, il decoro e condizioni di lavoro adeguate, oggi, alla luce dei fatti, purtroppo totalmente da rivedere.

Serena Savelli

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

Chi ha il Figlio ha la vita;
chi non ha il Figlio di Dio,
non ha la vita.
1 Giovanni 5:12

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Ponte dei Congressi: la parola passa ai Municipi

La struttura sarà a servizio della mobilità del quadrante sud-ovest

EUR - Il 7 marzo scorso la Commissione Urbanistica capitolina ha votato favorevolmente la delibera utile a far procedere l'iter per realizzare il Ponte dei Congressi. All'interno del documento approvato è inserita anche la variante necessaria per la traslazione del Ponte di qualche decina di metri (dagli argini del Tevere) rispetto alla prima progettualità, che aveva ricevuto pareri negativi da parte del Consiglio Superiore delle opere pubbliche. "La variante – ha spiegato l'Assessore capitolino all'Urbanistica Luca Montuori – si è resa necessaria per problemi di posizionamento del Ponte che ora è stato spostato in una zona più agevole. È stato seguito un procedimento speciale di variante in quanto l'opera è di interesse strategico nazionale. Ora speriamo che il successivo iter sia il più rapido possibile nonostante sia un progetto complesso che investe due dipartimenti, l'amministrazione comunale, il Consiglio Superiore delle opere pubbliche, il provveditorato e il CIPE che ha stanziato le risorse".

IL PONTE

L'idea progettuale è abbastanza nota. Parliamo di un sistema infrastrutturale ad anello che utilizza in direzione Roma il nuovo ponte e in direzione Fiumicino quello esistente della Magliana (con il viadotto), organizzato in quattro corsie a senso unico di marcia. Il collegamento in direzione del Nuovo Stadio della Roma prevede una rampa di uscita sulla via del Mare in direzione Ostia/Stadio di Tor di Valle e di una sulla via Ostiense in direzione Roma. Sono inoltre previste delle sistemazioni di un tratto di via della Magliana e della via del Mare–via Ostiense, oltre alle necessarie nuove opere di viabilità all'intersezione tra viale Egeo/via dell'Oceano Pacifico/via dell'Oceano Indiano. Il costo dell'opera, anche se siamo ancora alla fase del progetto definitivo e non esecutivo, si aggira attorno ai 205 milioni di euro. Dal CIPE dovrebbero arrivarne ben 145, mentre il resto dei fondi dovrebbe essere messo a bilancio man mano che l'iter avanza. Il finanziamento dovrebbe procedere in due tranche: dapprima il Ponte dei Congressi, successivamente gli interventi necessari per mettere a sistema il viadotto della Magliana.

IL PROGETTO NEI MUNICIPI

Dopo l'approvazione in Commissione, la delibera è stata inviata, per i pareri non vincolanti, ai parlamentini dei Municipi IX e XI. Sul versante di Magliana si è proceduto abbastanza speditamente, tanto che le uniche polemiche che si registrano riguardano i tempi lunghi per arrivare all'approvazione di quest'opera così attesa per decongestionare il viadotto. È la Consigliera del Pd, Giulia Fainella, a riferire dell'approvazione in Consiglio municipale: "Sono stati persi due anni – afferma - Roma Capitale deve affrettarsi e far partire subito i lavori perché la Magliana sta soffocando. Diverse settimane fa il Consiglio del Municipio XI ha espresso un parere favorevole che abbiamo sostenuto anche noi. Ora non si perda altro tempo". Di tutt'altro tenore la discussione in Municipio IX, dove l'Aula si è trovata nella strana situazione di votare la contrarietà al parere contrario espresso dalle due commissioni municipali pochi giorni prima. Le commissioni avevano dato parere negativo per una questione tecnica: l'assenza in sede di discussione di tutte le informazioni necessarie a procedere con l'analisi del progetto. Le informazioni sono poi arrivate da parte dell'Ingegnere Botta, il responsabile del procedimento, presente in Consiglio Municipale. Soddisfatti delle risposte i Consiglieri del M5S hanno quindi votato contro il precedente parere negativo, non esprimendo, di fatto, nessun nuovo parere. "Abbiamo chiesto maggiori dettagli all'amministrazione e ai tecnici senza avere risposta. Nemmeno la maggioranza a 5 stelle che governa il Municipio è al corrente di ciò che ha deciso il Campidoglio - sostiene il Consigliere di Fi, Piero Cucunato – non hanno notizia né esistono comunicazioni certe, sia per l'opera primaria che per quelle accessorie". In sede di Consiglio anche l'emendamento presentato dai democratici è stato bocciato: "Volevamo apportare garanzie per il territorio – spiega il Consigliere Alessandro Lepidini – la certezza delle risorse e la valorizzazione dei reperti archeologici in un'area molto densa da questo punto di vista". L'apporto positivo che quest'opera potrebbe portare alla mobilità dell'intero quadrante e ai flussi di traffico verso e dall'Aeroporto di Fiumicino, sono stati riconosciuti dal M5S municipale: "Un sistema rotatorio a flusso continuo – ha commentato, dalla Commissione Mobilità, il Consigliere del M5S Giulio Corrente – non può che funzionare meglio rispetto ad oggi, è un intervento che dovrebbe sensibilmente fluidificare il traffico".

UNO SGUARDO A TOR DI VALLE

Nell'ottica della mobilità generale, anche in vista della realizzazione del Nuovo Stadio della Roma, il Ponte dei Congressi è considerata un'opera necessaria per evitare il congestionamento del quadrante, che dovrebbe però fare il paio con l'ormai stralciato Ponte di Traiano. "È un'opera voluta dal Pd fin dagli anni '90, strategica per decongestionare il traffico, in una zona intensamente percorsa e per collegare Roma a Civitavecchia e Fiumicino - ha dichiarato il Consigliere comunale Pd, Giulio Pelonzi - Ma abbiamo i nostri dubbi. Questo Ponte non può essere la panacea per il progetto stadio: serve anche il Ponte di Traiano. Noi non vogliamo che venga posta nemmeno una pietra dello stadio se prima non vengono realizzati entrambi i Ponti. Quantomeno quello dei Congressi". Ma l'iter per arrivare alla sua realizzazione è ancora lungo e difficilmente il circuito ad anello sarà utilizzabile prima dell'apertura dell'impianto di Tor di Valle. Quello che più lascia perplessi è che con la realizzazione di un nuovo stadio e di un business park, si continui a guardare alle infrastrutture della mobilità su gomma, senza intervenire con forza nel dibattito sulla trasformazione della Roma-Lido in metropolitana leggera.

Leonardo Mancini

Il Ponte dei Congressi al vaglio dei Municipi. Il costo dell'intera opera è di circa 205 milioni di euro, ma difficilmente sarà realizzato prima dell'apertura dello Stadio

Montuori: "Variante necessaria per problemi di posizionamento. Ora speriamo che l'iter sia il più rapido possibile nonostante sia un progetto complesso"

Pelonzi: "Noi non vogliamo che venga posta nemmeno una pietra dello stadio se prima non vengono realizzati entrambi i Ponti"

Eur-Tor Pagnotta: proseguono i lavori per l'elettrificazione del Corridoio della Mobilità

La Sindaca conferma: filobus Eur-Tor Pagnotta entro fine 2018

LAURENTINO – Arriva una nuova conferma sul cronoprogramma che dovrebbe portare i filobus sul Corridoio della Mobilità tra l'Eur e Tor Pagnotta entro la fine del 2018. A parlare di questo importante intervento per il quadrante, sui cui lavori abbiamo scritto in molte occasioni, è stata la Sindaca Virginia Raggi, che ha sostanzialmente confermato quanto già dichiarato a inizio anno con l'Assessora alla Mobilità Linda Meleo: "Il Corridoio Eur-Tor Pagnotta servirà al collegamento fra la rete metropolitana e le aree periferiche della città – ha sottolineato la Raggi – Qui viaggeranno i 45 filobus che erano stati abbandonati per anni in un deposito e che grazie a noi sono stati rimessi su strada. L'obiettivo è chiaro: aprire il Corridoio Eur-Tor Pagnotta entro la fine del 2018 per dare ai cittadini un servizio in più e dotare Roma di infrastrutture indispensabili a migliorare il trasporto pubblico locale".

Il CRONOPROGRAMMA

Il 31 gennaio scorso si è svolto un incontro della Commissione capitolina mobilità per visitare il cantiere nel quale è in corso la realizzazione della rampa sul lato interno del ponte sul GRA a Tor Pagnotta. L'opera, bloccata da tempo, dovrebbe infatti riprendere il via per concludersi, da quanto affermato dal Campidoglio, in circa otto mesi. Oltre a questo intervento, sicuramente il più ingente per arrivare al completamento del Corridoio della Mobilità, si dovrà lavorare per l'elettrificazione dell'intera linea fino alla stazione metro Laurentina e il rifacimento del ponticello sul fosso a poca distanza dal deposito di Atac.

L'ULTIMO TRATTO

Resta ancora da chiarire il modo in cui i filobus procederanno nell'ultimo tratto del loro percorso in direzione metro Laurentina, dove non sembra realizzabile alcuna preferenziale. Unico progetto, sul quale però sembra chiaro il veto di cittadini e politica, sarebbe quello di rivedere la parte centrale delle carreggiate, da via dell'Umanesimo fino alla stazione metropolitana. Con questo intervento si renderebbe però necessario l'abbattimento degli alberi e una serie di lavori piuttosto costosi e impattanti che sembrerebbero non percorribili. L'ipotesi più accreditata al momento è quella che vede i filobus, in quest'ultimo tratto, rientrare all'interno del traffico ordinario e senza elettrificazione, quindi senza una sede protetta.

> ***Raggi: "Apriremo il Corridoio Eur-Tor Pagnotta entro la fine del 2018: stiamo risanando una vera e propria ferita della nostra città"***

GLI INTERVENTI

Al netto degli interventi da realizzare e delle ipotesi sulla percorrenza dei filobus nell'ultimo tratto del Corridoio, la Sindaca Raggi ha voluto aggiornare i cittadini sullo stato dei lavori in questo momento: "Siamo intervenuti per risanare una vera e propria ferita della nostra città il cui simbolo è un ponte a metà, un'opera incompiuta che i cittadini di quella zona conoscono benissimo. Da circa una settimana – ha comunicato la Sindaca – è iniziato il posizionamento dei pali e l'elettrificazione nel tratto oltre il GRA, in via Rita Brunetti, nel quartiere Fonte Laurentina. Mentre a breve partiranno i lavori per l'installazione dei pali, l'elettrificazione e l'illuminazione pubblica lungo via Laurentina, dove saranno realizzate due nuove fermate per i filobus".

TEMPI STRETTI

I tempi per realizzare tutti i lavori e restare all'interno del cronoprogramma annunciato sono molto stretti. Considerando che i vari interventi potrebbero essere effettuati in contemporanea, per la realizzazione della rampa d'accesso al ponte sul GRA servono comunque otto mesi. I lavori dovrebbero quindi riprendere, e procedere senza stop, al più tardi per la fine di aprile.

Andrea Calandra

Pisana: presto i lavori per il mercato di Capasso

Prevista per fine febbraio 2019 la conclusione delle opere

PISANA – Il 2 marzo è stato consegnato all'impresa Edilar il cantiere per l'edificazione del mercato di via dei Capasso. La gara era stata indetta dalla passata giunta municipale nel 2016 e aggiudicata lo stesso anno. Finalmente a breve inizieranno le opere la cui ultimazione, fa sapere Silvia Crescimanno, Presidente del Municipio XII, è prevista per il 25 febbraio 2019.

LE LUNGAGGINI

Sono anni che il quartiere attende il nuovo mercato. Questo sorgerà sopra a un Pup. I ritardi, ci ha spiegato Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio, sono stati determinati da vari problemi, "alcuni di natura legale (l'impresa che ha realizzato il Pup è fallita), altri determinati dalla richiesta del Genio Civile di alcune varianti. A queste difficoltà si sono aggiunti aspetti di natura procedurale e amministrativa".

> ***Acernese: "Problemi legali e richieste di varianti hanno rallentato l'iter. Ora è sostanziale chiudere la questione mercato, poi si penserà a piazza dei Visconti"***

I FONDI

Il nuovo mercato ospiterà gli operatori attualmente dislocati a piazza dei Visconti (una sede dichiarata ormai da anni impropria, ndr). La somma necessaria per l'opera (fondi comunali) venne individuata già nel 2011: 1 milione di euro, dei quali 800mila per il nuovo mercato e 200mila per la riqualificazione della piazza dopo lo spostamento. In assenza di un progetto, però, questi ultimi sono stati svincolati e, ci ha spiegato il Consigliere municipale Elio Tomassetti (Pd), "sono stati spostati sul mercato stesso, perché con gli 800mila euro previsti non si sarebbe potuta coprire tutta la spesa. La manovra di bilancio risale alla consiliatura precedente". Mentre in merito ai ritardi Tomassetti ha sottolineato: "Il giorno in cui è stata consegnata l'area era presente anche il commissario liquidatore che ha seguito la questione del Pup, che ha fatto presente che l'area era pronta per essere presa in consegna dal Comune almeno da 2 anni". È vero che l'adeguamento del progetto alle richieste del Genio Civile ha portato via tempo, ma per il resto la responsabilità è "di un'inerzia del Comune nel prendere in carico l'area. L'Edilar ha comunicato che entro primavera provvederà alla pulizia dell'area e i lavori partiranno tra un paio di mesi", conclude.

> ***Tomassetti: "L'area era pronta per poter essere presa in consegna dal Comune da 2 anni. Spostati sul mercato i fondi per la piazza"***

PIAZZA VISCONTI

Rimane quindi priva di finanziamento e di progetto la riqualificazione di piazza dei Visconti. Lo conferma una nota del SIMU (Dipartimento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino, competente in merito alle due opere), ci dice Acernese: "La riqualificazione di piazza dei Visconti, non compresa nell'affidamento dei lavori (per il mercato, ndr), sarà oggetto di progettazione non appena saranno recepiti in bilancio adeguati finanziamenti". I fondi, dice Acernese, potrebbero arrivare dal Comune o potrebbe esserci una compartecipazione con il Municipio: "Ora è sostanziale chiudere la questione del nuovo mercato: finché questo non verrà ultimato i banchi non potranno essere trasferiti". È importante che i fondi siano individuati e il progetto redatto, così, quando il mercato sarà completo, si potrà partire senza perdere altro tempo. "L'obiettivo – concorda Acernese – è di arrivare al trasferimento dei banchi con delle certezze".

> ***Picone: "Attesa infinita per i lavori sul nuovo mercato. Ci auguriamo che il Comune trovi le risorse per riqualificare piazza dei Visconti"***

LE CRITICHE

Duro sull'argomento è stato il Consigliere municipale Giovanni Picone (Fdi): "Dopo aver atteso un tempo infinito per far partire i lavori per il nuovo mercato, è scandaloso che il progetto di piazza dei Visconti non esista e non ci sia ad oggi un fondo per questo intervento che i cittadini di Bravetta aspettano da anni. Ci auguriamo che il Campidoglio sia in grado di trovare nuove risorse. Visto come nei precedenti bilanci sono stati finanziati gli interventi su questo quadrante, con il Municipio XII fanalino di coda rispetto ad altri territori, il fatto ci preoccupa e non poco".

Anna Paola Tortora

ANTICA LOCANDA PALMIERI ★★★
HOTEL EVENTI

SUMMER ARK CAFÈ
bistrot WINE BAR TEA ROOM
BAR BISTROT

ORTO DI ROMA HOTEL ★★★
SALA CONVEGNI

A pochi metri dal centro commerciale "Igranai" in zona Eur, troverete un'oasi di tranquillità e pace per rilassarvi dopo una giornata di lavoro. Disponiamo di 2 hotel da 72 camere totali, con Bistrot e servizio ristorante. Il nostro Staff è a Vostra disposizione per organizzare eventi, convegni, comunioni, apericene, cene private e tanto altro. Vi aspettiamo!

Via di Grotta Perfetta 551-555/A - 00142 Roma - Tel. 06 51530428 - 06 5042224 - 06 51960879
www.anticalocandapalmieri.com - www.hotelortodiroma.com - info@anticalocandapalmieri.it - info@hotelortodiroma.com

Chiusura Ardeatina ridotta a tre mesi e mezzo

Ristretti i tempi di intervento sul ponte ferroviario di Falcognana

ARDEATINA - La vicenda è di quelle che preoccupano. Per questo i tanti residenti della zona e i pendolari che ogni giorno percorrono via Ardeatina sono col fiato sospeso per la possibile chiusura dell'arteria, all'altezza del ponte ferroviario di Falcognana.

NUOVO CRONOPROGRAMMA

La buona notizia è che il cronoprogramma inizialmente proposto da RFI (Rete Ferroviaria Italiana), che prevedeva la chiusura del tratto interessato dal rifacimento del ponte ferroviario dal 2 maggio al 22 ottobre, potrebbe essere sensibilmente rivisto. In un tavolo tecnico promosso dal Municipio IX, infatti, si era giunti ad un accordo per ridurre i tempi al solo periodo di chiusura delle scuole. La conferma è arrivata dalla Commissione Lavori Pubblici e Mobilità della Città Metropolitana: la chiusura nel punto interessato dagli interventi avverrà dall'11 giugno prossimo fino al 30 settembre. Questa riduzione è stata possibile grazie alla coordinazione degli interventi nel nuovo cronoprogramma, per impattare nel minor modo possibile sulla viabilità del quadrante. Oggetto di questa razionalizzazione soprattutto i lavori che dovranno effettuare le varie società di sottoservizi come Italgas, Acea, Areti e Tim. "È stato confermato che gli interventi su sede stradale (con l'interruzione del traffico) verranno effettuati dopo la chiusura delle scuole", ha comunicato il Consigliere municipale del M5S Giulio Corrente, Presidente della Commissione Mobilità.

Il nuovo programma prevede la chiusura dall'11 giugno al 30 settembre

LA VIABILITÀ ALTERNATIVA

Con la riduzione dei tempi di chiusura di via Ardeatina, tuttavia, i problemi non sono di certo finiti. Restano sul tavolo tutte le criticità della mobilità alternativa. C'è da ricordare che, al momento in cui scriviamo, il piano presentato da RFI non sarebbe percorribile. Questo a causa della chiusura per il dissesto del manto stradale di via di Porta Medaglia, arteria identificata come alternativa al passaggio all'interno dell'abitato di Falcognana. Un problema non indifferente che andrebbe a incidere sul traffico di altre strade circostanti come via Laurentina, già ampiamente congestionata durante le ore di punta. Sempre in Città Metropolitana si è valutata quindi una soluzione alternativa: "Un bypass per doppio senso di marcia – una nuova strada provvisoria che da Falcognana arriverebbe a via di Porta Medaglia - che eviterà di isolare per mesi diversi quartieri", hanno commentato gli esponenti di Fdi Fabrizio Ghera, Andrea De Priamo e Massimiliano De Juliis, ricordando che questa è una delle opzioni presentate anche dai cittadini della zona, assieme alla richiesta di realizzare il capolinea del 218. Quest'ultima, assieme ad altre migliorie per il territorio, secondo il Consigliere del Pd, Alessandro Lepidini, "fanno parte di una battaglia che si dovrà portare avanti tutti assieme nei prossimi mesi, soprattutto a fronte dei tanti disagi che si subiranno". Dal M5S, pur salutando con favore questa alternativa, puntano a proseguire sulla strada tracciata nei tavoli tecnici dei mesi passati: "Nei giorni scorsi il Presidente D'Innocenti ha inviato una nota a RFI per richiedere il rifacimento di via di Porta Medaglia – spiega Corrente – La soluzione dello stradello è utile per non isolare i quartieri, ma è dedicata al solo traffico locale, non potrà sostenere i flussi dell'Ardeatina". Ma la critica avanzata dal centrodestra è incentrata proprio sulla possibilità che il Municipio non si impegni per la riapertura di Porta Medaglia: "Proprio nei giorni scorsi – hanno spiegato gli esponenti di Fdi – il M5S ha bocciato un documento che chiedeva di sistemare la strada in somma urgenza. L'unico problema serio rimane il rifacimento del manto stradale di via di Porta Medaglia, che è tutto a carico del Municipio". Il problema quindi non è stato ancora completamente risolto e la data dell'11 giugno si avvicina.

Corrente: "La soluzione dello stradello Falcognana-Porta Medaglia è dedicata al solo traffico locale, non potrà sostenere i flussi dell'Ardeatina"

Fdi: "Il M5S ha bocciato un documento che chiedeva di sistemare via di Porta Medaglia in somma urgenza"

Leonardo Mancini

Via Giulio Rocco: al via le indagini sul ponte

A più di un anno dalla chiusura del ponticello partono le indagini

GARBATELLA–OSTIENSE - Sono in partenza in questi giorni le indagini sul cavalcaferrovia di via Giulio Rocco, che collega i quartieri Ostiense e Garbatella. È passato più di un anno dalla sua chiusura a seguito del terremoto del centro Italia del 30 ottobre 2016. La struttura venne chiusa al transito delle automobili per accertare la presenza di danni strutturali, ma da allora l'attesa si è fatta estenuante. Soprattutto per i commercianti della via e per il collegamento sospeso tra i due quartieri.

INDAGINI E FONDI

Dal momento della chiusura del ponte non sono mancate le difficoltà. Gli attori interessati a questa vicenda, oltre al Municipio VIII, sono la Regione (per la Roma-Lido), il Comune (per la proprietà di parte della struttura) e l'Atac. Il lavoro di questi mesi, come riferito anche in passato dalla Commissione capitolina Lavori Pubblici, è stato proprio quello di far dialogare tutte le istituzioni competenti sulla struttura. Altro problema, che si presenterà al termine delle verifiche, riguarda le tempistiche di intervento. In passato si è parlato di circa due anni di lavori notturni. "Atac ha risposto lo scorso 30 marzo alla richiesta della Commissione circa le tempistiche per l'attività di indagine da svolgere sulla struttura, che permetteranno di individuare la progettazione per realizzare i lavori di consolidamento – ha spiegato la Consigliera pentastellata e Presidente della Commissione capitolina Lavori Pubblici, Alessandra Agnello - Siamo soddisfatti di questa risposta e felici per il territorio". La Commissione in questi mesi ha organizzato alcuni tavoli tecnici con Regione, Atac e Dipartimento SIMU, per decidere la modalità e le tempistiche dell'intervento. "Dopo tali approfondimenti, la Commissione ha ottenuto i fondi, nel Bilancio previsionale per l'anno 2018, pari ad 1.600.000 euro – seguita Agnello - Sappiamo benissimo che è passato del tempo dalla chiusura, ma questa Amministrazione non ha mai abbassato di un millimetro l'attenzione e il coinvolgimento dei diversi attori testimonia la complessità degli interventi".

OPPOSIZIONI UNITE

Sul territorio municipale l'attenzione sulla vicenda non è mai calata. Lo scorso novembre sono stati gli attivisti e gli esponenti locali di Fi a dare vita a un sit-in per "festeggiare" il primo anniversario della chiusura del ponte. Sempre da Fi è il Vicecoordinatore romano, Simone Foglio, a prendere la parola per sottolineare l'inerzia sulla vicenda: "Le indagini si sarebbero dovute ordinare il giorno dopo la chiusura. Se ci fosse stata maggiore attenzione per il territorio questo problema lo avremmo già risolto da mesi". I ritardi e le critiche sull'operato della maggioranza comunale sono la linea che unisce tutte le dichiarazioni delle opposizioni in Municipio VIII. Se il Pd locale ha comunque salutato con favore l'inizio delle analisi sul ponte, soprattutto a fronte dei tanti disagi causati a commercianti e cittadini, "allo stesso tempo non si può non sottolineare il ritardo di questa amministrazione – dichiarano i dem - Speriamo che la stessa situazione non si verifichi anche per i lavori". Per l'esponente di Super8, Amedeo Ciaccheri, le difficoltà sono da ricercare nel clima attendista che ha contraddistinto il Municipio VIII e la Capitale negli ultimi mesi: "Aspettiamo gli interventi da più di un anno – spiega - L'iter in questo caso si è bloccato perché è mancata la volontà politica di stanziare i fondi per somma urgenza e intervenire rapidamente". Nelle prossime settimane, con i risultati delle analisi, si potranno delineare meglio gli interventi da eseguire, con essi le modalità e un cronoprogramma.

> ***Agnello: "Fondi nel Bilancio 2018: mai abbassato di un millimetro l'attenzione"***

> ***Pd Municipio VIII: "Amministrazione in ritardo, speriamo lavori in tempi brevi". Ciaccheri: "Mancata la volontà di intervenire per somma urgenza". Foglio: "Le indagini dovevano essere immediate"***

Leonardo Mancini

Tenuta Tor Marancia: prime aperture a maggio

La prima zona ad aprire sarà quella con l'ingresso su viale Londra

TOR MARANCIA - Quello che dovrà diventare il Parco di Tor Marancia è un'area di circa duecento ettari e sarà il polmone verde della Capitale. Un simbolo della lotta contro il consumo di suolo strappato alle edificazioni. Altra faccia della stessa medaglia è il costo di questa vittoria: le enormi compensazioni urbanistiche sparse in tutta la città dopo l'identificazione del Parco. Proprio per questo non essere ancora riusciti a restituire questo spazio verde alla cittadinanza è una condizione non più sostenibile. Nel dicembre scorso, dopo un sopralluogo della Commissione capitolina Ambiente all'interno della Tenuta, avevamo annunciato che la prima apertura al pubblico del parco dal lato di viale Londra (il cosiddetto AFA2) sarebbe avvenuta nei primi mesi del 2018. A inizio aprile il candidato alla presidenza per il Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, ha indirizzato una lettera al Presidente della Commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco, per chiedere conto dei ritardi rispetto agli annunci di dicembre.

LE AREE

Il progetto del Parco suddivide la Tenuta in vari ambiti di attuazione. La prima zona (AFA1) comprende la zona dietro piazza Lante, vicina alla cabina primaria di Acea. Qui è stata pensata un'area cani, da utilizzare anche come cantiere per i lavori di incapsulamento richiesti dai cittadini. L'AFA2, quella di viale Londra, nel 2013 ha subito uno stop per il ritrovamento di alcuni reperti. È stata chiesta una variante per valorizzarli (tempo dell'iter: 1 anno) e nel giugno del 2016 sono arrivati i permessi. I lavori sono ripartiti a ottobre 2016. La terza zona (AFA3), con ingresso in via di Grotta Perfetta, angolo via Vittore Carpaccio, dopo il dissequestro (luglio 2016) attende l'ok del Comune per una variante del 2013. Qui con i permessi si potranno riprendere i lavori, con un tempo stimato di circa sei mesi.

> ***Diaco: "L'apertura dell'AFA di viale Londra è prevista per maggio: ritardi dovuti ad Acea"***

L'APERTURA DEL PARCO

L'apertura della prima porzione del parco, l'AFA2 di viale Londra appunto, dovrebbe essere prossima. A confermarlo è lo stesso Daniele Diaco: il Consigliere comunale pentastellato ha infatti spiegato che il Parco nella zona di viale Londra verrà aperto al pubblico nel mese di maggio. Il ritardo rispetto a quanto annunciato sarebbe da ricondurre agli interventi di Acea che hanno occupato più tempo del previsto. Un passaggio atteso già a dicembre, assieme alle piantumazioni e alla sistemazione degli arredi, necessario per il collaudo e il passaggio dell'area verde in carico al Comune di Roma.

INCONTRI E MANUTENZIONE

Mentre si aspetta l'apertura di questa prima porzione, dal territorio si torna a chiedere di coinvolgere la cittadinanza nell'iter: "Visto il nuovo annuncio – afferma Amedeo Ciaccheri – a quando un incontro pubblico con i cittadini? Quando torneremo a parlare dell'apertura delle altre porzioni? Le aspettative da parte della cittadinanza sono alte e solo un incontro aperto a tutti potrà ristabilire un rapporto ormai deteriorato". Ma tra le questioni già sollevate in questi mesi c'è anche la preoccupazione (trasversale tra le forze politiche) sulla futura manutenzione dell'area, che dovrebbe essere assicurata dal Servizio Giardini. Su questo punto e sulle possibili alternative, sono tornati gli esponenti locali del Pd: "È vergognoso che le strutture siano ancora all'abbandono, urge il collaudo e la consegna delle aree ai cittadini. Per il principio di sussidiarietà sarebbe utile l'assegnazione della gestione a una o più associazioni – spiegano i dem - magari con progetti di avvicinamento allo sport per i più piccoli o per i diversamente abili. Quando torneremo alla presidenza del Municipio seguiremo da vicino tutti questi passaggi". Intanto l'attesa è per maggio, con l'apertura del Parco con accesso da viale Londra, mentre per arrivare alla conclusione del progetto e alla fruizione totale della Tenuta sembra ci sia ancora un po' da attendere.

> ***Ciaccheri: "A quando un incontro pubblico con i cittadini per parlare delle altre porzioni?". Pd Municipio VIII: "Sarebbe utile l'assegnazione della gestione a una o più associazioni"***

Leonardo Mancini

Garbatella: degrado e abbandono per due parchi

Il Malaspina e il Malocello da punti d'aggregazione a luoghi degradati. Dai cittadini la denuncia: i nostri parchi stanno morendo

GARBATELLA - Sono i cittadini della zona a segnalare lo stato in cui versano i due parchi di via Capitan Bavastro, navigatore ligure che nel 1312 scoprì le isole Canarie, ovvero il Malaspina e il Malocello. Manutenzione scarsissima, o del tutto assente, e nessuna chiusura notturna: sono questi i fattori individuati dai residenti che stanno minando inesorabilmente la vivibilità di queste aree verdi. Già parte delle opere di urbanizzazione previste con l'intervento edilizio in via Bartolomeo Diaz, i due parchi hanno riqualificato una zona altrimenti lasciata al degrado, nonostante la presenza di un vecchio bocciofilo chiamato Villa Arzilla. Sono state installate panchine, aree giochi per bambini e una frequentatissima area cani.

LA STORIA DELL'AREA

Era l'ottobre del 2012 e l'allora Giunta Alemanno inaugurò i due parchi. Una cerimonia sotto tono, non solo per l'assenza in quel frangente delle autorità municipali, ma anche perché da quel giorno entrambi i giardini vennero chiusi. Il motivo dello stop, durato due anni, stava nella mancata presa in carico delle aree verdi da parte del Municipio VIII, a causa di alcune difficoltà nell'assegnazione del vicino bocciofilo, e dell'assenza del collaudo del ponte che collega le due aree. L'apertura di questa struttura, dall'evocativo nome "Le Colonne d'Ercole", sembrava un'impresa titanica, portata a termine solo grazie al pressing delle autorità municipali e alla minaccia di un'apertura forzosa dei parchi nel giugno del 2014. Si è arrivati così alla seconda inaugurazione, che avvenne il 2 ottobre del 2014, per la felicità dei molti residenti della zona che finalmente conquistarono due parchi incastonati tra i palazzi, i binari della ferrovia e la Cristoforo Colombo.

LA MANUTENZIONE

Da quel momento la loro manutenzione, affidata ancora al consorzio, procedette speditamente. Così le due aree verdi, stando a quanto riferito dai residenti, diventarono velocemente un importante punto d'aggregazione e di svago per tutto il quadrante. Poi circa due anni fa la gestione è passata al Municipio VIII, ricordano i cittadini, e sono iniziati i problemi. Con l'uscita di scena del consorzio, sui parchi termina anche il servizio di apertura e chiusura, mentre prendono il via i primi atti vandalici. A fare le spese di quest'abbandono è stata principalmente l'area destinata ai più piccoli, con i giochi presto vandalizzati, poi la manutenzione del verde. Con il passaggio al Servizio Giardini gli interventi sono quasi completamente cessati. I residenti non ricordano sfalci dell'erba, né potature di siepi o alberi.

> ***Dopo il passaggio al Municipio, senza controlli e manutenzione le aree verdi stanno scivolando velocemente nel degrado***

IL DEGRADO

Così con l'assenza di controllo e di manutenzione, tendono a moltiplicarsi i fattori di degrado, rendendo sempre più difficile vivere quest'area. Da alcuni mesi anche lo svuotamento dei numerosi cestini per l'immondizia non viene effettuato. Immediata conseguenza di questa mancanza è la formazione di una serie di mini-discariche. Purtroppo anche sul fronte della sicurezza questi parchi non sono più il gioiellino che erano un tempo. Con la mancata chiusura notturna dei cancelli, sono molti i senza fissa dimora che hanno eletto quest'area come luogo di dimora temporanea. I segnali di quello che sembra essere l'inizio di un piccolo insediamento abusivo ci sono tutti, a partire dai panni stesi ad asciugare al sole dei quali ci sono pervenute alcune fotografie. Il pressing dei residenti in questo caso sembra essere servito a ben poco. Non sono mancate le segnalazioni all'URP del Municipio VIII e al Dipartimento Ambiente del Comune di Roma, ma a nessuna di queste è stato dato seguito. Un'intera area cittadina che era vissuta e apprezzata da tutti rischia di diventare un nostalgico lontano ricordo. I parchi, ci dicono, stanno morendo, così come la speranza di vederli come erano un tempo.

Leonardo Mancini

Parco del Tevere: il polmone verde di Magliana resta uno spazio difficile da manutenere

Sulla vasta area verde si cerca un accordo tra Municipio e Regione

MAGLIANA – Si torna a parlare del Parco del Tevere, una vasta area verde nel cuore del quartiere Magliana. Uno spazio di 9,5 ettari, con 3,5 risistemati nel 2014 grazie a interventi importanti quali zone attrezzate per sport e spettacoli, aree per i cani, sculture degli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Roma e un'attenzione particolare alla flora acquatica sussistente. L'intervento era stato finanziato dalla Regione Lazio con lo scopo di trasformare l'area golenale adiacente a Magliana in spazio verde per la cittadinanza. Il Parco del Tevere è frequentato inoltre anche da molti ciclisti, vista la bella pista che lo attraversa. Su questa area, però, c'è un grave problema di manutenzione. Il Municipio provvede, di tanto in tanto, allo sfalcio dell'erba e alla risistemazione delle attrezzature, ma questa parte di parco, la stessa inaugurata tre anni fa, è circondata da cumuli di rifiuti di ogni tipo, vista anche la vicinanza con lo storico accampamento abusivo sotto il viadotto. Oggi sono in tanti a denunciare la situazione e a richiedere che al più presto l'area torni ad essere fruibile dai cittadini. In un quartiere dove la sicurezza è uno dei temi più delicati, il degrado, infatti, non può che portare a fenomeni di criminalità che si alimentano proprio grazie a situazioni di abbandono come queste.

LA DENUNCIA DELLE OPPOSIZIONI

Maurizio Veloccia, Consigliere Pd ed ex Presidente del Municipio proprio all'epoca in cui il Parco del Tevere venne inaugurato, ha rimarcato come la situazione stia degenerando: "Lo sviluppo dell'area, con l'arrivo della nuova giunta, ha subito una battuta d'arresto perché lasciata all'abbandono e al degrado. Non c'è cura, la vegetazione sta mangiando tutte le parti che nel tempo erano state bonificate. I giochi sono stati distrutti e dopo un anno e mezzo, solo in seguito alle numerose azioni fatte in Municipio dalle opposizioni, finalmente qualcosa è stato ripristinato". Le attrezzature presenti, infatti, sono recentemente state risistemate ed è stata effettuata una pulizia e lo sfalcio dell'erba. "È evidente – ha continuato Veloccia - che si tratta di un'azione estemporanea. Visto che il Parco del Tevere è stata un'opera fatta dal Partito democratico, per il M5S essa deve cadere nel dimenticatoio. Il problema è che questo non è un dispetto nei confronti di chi aveva realizzato l'opera, ma un danno che si fa ai cittadini che fruiscono il parco, in quanto polmone verde in un quartiere di circa 55mila abitanti".

> ***Veloccia: "Con la nuova giunta l'area è stata lasciata all'abbandono e al degrado: ad oggi non esiste un progetto di investimento o di sviluppo"***

Il punto cruciale della vicenda è che il Municipio dovrebbe prendere in concessione l'area dalla Regione Lazio per poterla amministrare pienamente, ma questo iter "di acquisizione è ancora fermo e ad oggi non esiste un progetto di investimento, di sviluppo o una semplice idea su come il parco possa essere rilanciato – ha concluso Veloccia – È un vero peccato perché quello che doveva essere il primo passo di un piano di recupero del Tevere ben più ampio è divenuto da due anni uno scandalo a cielo aperto". Anche Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, è della stessa opinione: "Sono mesi oramai che il Parco del Tevere vive in un degrado assoluto, dovuto all'inerzia e al rimpallo di responsabilità tra la Regione Lazio e il Municipio XI. In tutto questo patetico teatrino sono sempre i cittadini a subire le ripercussioni, non avendo a disposizione una realtà fondamentale così importante nella zona, vista l'assenza di aree verdi nel quadrante. Continueremo a sollecitare gli uffici competenti – ha concluso Catalano - affinché finalmente i cittadini di Magliana possano riappropriarsi di questo spazio per esercitare sport all'aperto o semplicemente camminare nella natura".

> ***Catalano: "Rimpallo di responsabilità tra Regione Municipio e a farne le spese sono sempre i cittadini"***

LA SPIEGAZIONE DEL MUNICIPIO

L'area del Parco del Tevere è si innesta in un territorio ben più vasto, di difficile controllo e manutenzione. Tutta la zona è di competenza della Regione Lazio, il Municipio XI si occupa periodicamente di manutenere la parte con le attrezzature sportive, l'area cani e la fontana con i pesci. Ma poi, poco più in là, dove sussistono gli storici accampamenti abusivi sotto il viadotto, ecco che il degrado la fa da padrone. Come si risolve una situazione del genere? È Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente del Municipio XI, a spiegarci la situazione: "Tutte le aree golenali sono di competenza della Regione Lazio. Su alcune, come il Parco del Tevere, abbiamo trovato una richiesta di convenzione e proprio di quest'ultima stiamo parlando con l'ente regionale perché ci sono una serie di problematiche che vanno affrontate". Infatti, secondo quanto spiegato dall'Assessore, la convenzione che dovrebbe essere stipulata tra Regione Lazio e Municipio XI (al fine di un passaggio di consegne dell'area) non permetterebbe a quest'ultimo di fare delle subconcessioni a sua volta per inserire all'interno del parco delle attività. Questo ovviamente non permetterebbe di far vivere gli spazi, rendendoli facili prede di occupazioni abusive e sverso di rifiuti, cosa che in effetti si è verificata fino a oggi. Nel caso in cui il Municipio accettasse una convenzione di questo tipo, potrebbe solo manutenere l'area al meglio delle sue possibilità, con il rischio però che essa venga costantemente deturpata da tali problematiche. "La situazione si dovrà necessariamente sbloccare, ma ci vorrà un po' di tempo. Non possiamo avere un parco così esteso senza pensare a delle cose da farci all'interno". Tutte le aree golenali sono teatro di abbandono e degrado. La parte del Parco del Tevere, il tratto inaugurato dalla precedente amministrazione municipale, oggi viene manutenuto di tanto in tanto: "Abbiamo ripristinato la fontana dei pesci e alcune attrezzature, inoltre effettuiamo periodicamente la manutenzione del verde" nonostante ad oggi ancora non sia attiva alcuna convenzione con la Regione.

> ***Giujusa: "La concessione che abbiamo trovato ci autorizza alla sola manutenzione, ma non possiamo gestire un parco così esteso senza potervi pianificare delle attività"***

Altra problematica è la vicinanza dell'accampamento abusivo sotto il viadotto, che secondo Giujusa è "monitorato costantemente e tutti i livelli competenti sono informati, dal Gabinetto della Sindaca alla Prefettura. Abbiamo fatto numerosi sopralluoghi e conosciamo bene la problematica. Ogni giunta in passato ha provveduto a effettuare una pulizia, poi la successiva amministrazione si è ritrovata di nuovo con lo stesso insediamento. Noi stiamo cercando di dare una destinazione a quelle aree – ha spiegato l'Assessore – perché vogliamo trovare una soluzione definitiva".

Sul Parco del Tevere, insomma, la situazione resta incerta e complessa.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Sociale: in Municipio XII attivo un servizio su tre

Una risoluzione della Giunta dà nuovi indirizzi per le attività legate alla Legge 285 che dovrebbero ripartire a settembre

MUNICIPIO XII – La legge nazionale 285 del 1997 ha istituito un fondo finalizzato alla promozione di interventi a favore dei diritti, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Fino allo scorso 2017 i servizi finanziati attraverso questo fondo nel Municipio XII erano tre, ma ad oggi sul territorio è rimasto attivo solo un progetto.

LA DENUNCIA

I bandi relativi a due delle attività in questione sono scaduti a luglio 2017 e non sono stati rinnovati. A renderlo noto è stato il gruppo municipale Fratelli d'Italia: "Nessuna ulteriore ludoteca né dopo scuola o attività pomeridiana saranno attivate dal M5S durante il corrente anno scolastico. Dopo aver sospeso già dallo scorso settembre due progettualità su tre, il M5S ancora non è stato in grado di proporre un piano di interventi per utilizzare i fondi della Legge 285". I rinvii nella gestione politica dei fondi, accusano i Consiglieri Giovanni Picone e Francesca Grosseto, "stanno facendo ritardare la pubblicazione dei relativi bandi, con il serio pericolo che si concluderà quest'anno scolastico senza aver attivato alcun progetto di supporto". Questa situazione sta "mettendo in difficoltà migliaia di famiglie costrette a optare per soluzioni lavorative part-time o a ricorrere a strutture private, spendendo ingenti risorse a causa delle scelte scellerate del M5S", concludono i politici.

> ***Picone/Grosseto: "Dopo aver sospeso da settembre due attività su tre, il M5S non ha ancora indetto bandi per i fondi della Legge 285"***

IL MUNICIPIO

Abbiamo parlato della questione con Paolo D'Eugenio, Assessore alle Politiche Sociali del parlamentino: "La Giunta a dicembre 2017, dando attuazione a una risoluzione del Consiglio, ha fornito nuovi indirizzi per i progetti collegati alla legge 285/97. L'intento è quello di concentrare le attività nelle scuole e ampliare l'offerta per consentire a più famiglie e bambini di usufruire dei servizi e coprire più ambiti territoriali". La maggioranza, spiega, ha scelto di "non spacchettare i fondi ma di concentrarli tutti nell'ambito scolastico per fornire agli istituti un insieme di servizi che vanno da attività di sostegno alla genitorialità e all'insegnamento, a laboratori in orario extrascolastico". Gli uffici stanno lavorando per realizzare la progettualità e per far partire le gare: "Avviare un cambiamento di indirizzo comporta la necessità di elaborare una nuova linea politica. L'attività degli uffici richiede poi una valutazione approfondita. Questo comporta tempi più lunghi rispetto alla ripetizione pura e semplice di quello che c'era in passato. I bandi dovrebbero essere pubblicati a breve. È probabile che i progetti partiranno con il nuovo anno scolastico".

> ***D'Eugenio: "La Giunta ha fornito nuovi indirizzi per i progetti. I tempi sono più lunghi rispetto al replicare semplicemente quello che c'era in passato"***

LUDOTECA PIAZZA MEROLLI

L'unico servizio attualmente attivo è quello della Ludoteca di piazza Merolli, della quale nei mesi scorsi si è parlato molto relativamente a una sua paventata chiusura: "Questa è stata salvata dopo molte rimostranze che sono arrivate dalla cittadinanza", ha detto Picone, che ha ricordato come l'attività ad oggi sia legittimata da una sorta di "bando ponte" in attesa che venga aggiudicata la nuova gara. "Il servizio di piazza Merolli non ha mai subito interruzioni, è sempre stato attivo", ha precisato in risposta D'Eugenio: "Il 28 febbraio è stato pubblicato un nuovo avviso. Il bando precedente si è concluso. Per garantire la continuità del servizio, le attività nel periodo scoperto prima della nuova aggiudicazione sono state affidate al soggetto che aveva già in gestione l'area. Il nuovo bando coprirà il servizio fino al 28 febbraio 2019". Anche per questa attività è stata studiata una nuova progettualità: "La gara mira all'individuazione di un partner del terzo settore per una co-progettazione con gli uffici di nuove forme di intervento".

IL PASSATO

Oltre a quello di Piazza Merolli "in Municipio erano attivi altri due servizi finanziati con la Legge 285, una disposizione che promuove la prevenzione al fine di cogliere segnali di disagio, per affrontare subito situazioni che altrimenti si aggraverebbero con il tempo", ci ha raccontato Daniela Cirulli (Pd), Consigliera municipale: "Uno era dedicato ai bambini, volto a favorire l'integrazione e la socializzazione. L'altro, un servizio di ascolto, era rivolto a studenti delle scuole medie e superiori, per ragazzi, famiglie e insegnanti. Entrambi sono cessati il 31 luglio 2017". Questo significa, ha sottolineato, che "per tutto questo anno scolastico 2017-2018 le famiglie non hanno potuto usufruire di questi servizi molto importanti. Ben che vada saranno attivi per il prossimo". La critica non è alla decisione di ragionare su nuovi indirizzi, ma alle tempistiche: "Non è sbagliato rimodulare in meglio i servizi, anzi, questo rientra nella responsabilità di chi governa. La discontinuità nell'assistenza crea però un grave disservizio. Bisogna saper gestire i bandi, le problematiche amministrative e i tempi. Non si possono chiudere le attività senza che contestualmente si sia fatta una programmazione puntuale per revisionarle e rimetterle a bando. È stato fatto un grave errore di valutazione".

> ***Cirulli: "Non è sbagliato rimodulare le attività, la discontinuità però è un grave disservizio. Bisogna saper gestire i tempi"***

La ludoteca di Piazza Merolli

Anna Paola Tortora

Mondo Artistico Associazione Culturale
Studio Emme
CORSI DI RECITAZIONE
L'AGENZIA CINEMATOGRAFICA STUDIO EMME SRL IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MONDO ARTISTICO PRESENTA:
CORSO SETTIMANALE
1 giorno a settimana per 3 ore
Dai 14 ai 26 anni
(classi divise per fascia d'età)
Materie:
RECITAZIONE, DIZIONE E MOVIMENTO SCENICO
CORSO BABY
1 giorno a settimana per 2 ore
Dai 7 ai 10 anni
non compiuti
Materie:
RECITAZIONE
con approccio ludico formativo
ACTING IN ENGLISH
1 giorno a settimana per 3 ore
Dai 13 ai 26 anni
(classi divise per fascia d'età)
Materie:
RECITAZIONE INGLESE
con insegnanti madrelingua

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MAGGIO
LA NOSTRA È L'UNICA SCUOLA SUPPORTATA DA UN'AGENZIA DI MANAGEMENT: AGLI STUDENTI PIÙ MERITEVOLI POTREBBE ESSERE OFFERTO L'ACCESSO DIRETTO ALL'AGENZIA STESSA
Per info e prenotazioni visita il nostro sito WWW.MONDOARTISTICO.COM
Oppure contatta la segreteria artistica: TEL. 06/5826540 - 06/58203082
CEL. 339 2689515 - 347 2116596
INDIRIZZO SEDE ROMA - Via Leonardo Greppi 130 - 00149 - Roma
SITI AGENZIA MANAGEMENT ARTISTICO
www.studioemme.net • www.studioemmeagency.com • www.saramartinelli.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

LITFIBA – DESAPARECIDO

I Litfiba nascono a Firenze nel 1980 su iniziativa del chitarrista Federico "Ghigo" Renzulli, del bassista Gianni Maroccolo, del tastierista Antonio Aiazzi, del batterista Francesco Calamai e dell'estroverso frontman Piero Pelù, forse il miglior esemplare di animale da palco mai apparso sulla nostra penisola. "Desaparecido" è il secondo album in studio del gruppo, pubblicato dalla I.R.A. Records nella primavera del 1985. È il primo disco della cosiddetta "trilogia del potere" e segna una svolta innegabile sul calendario del deprimente deserto musicale italico. Le otto canzoni che compongono l'album sono una più bella dell'altra, ognuna con la forza di riuscire a far viaggiare l'ascoltatore e portarlo tra i deserti dell'Africa, nelle città orientali e perfino in Messico. Il singolo d'apertura è "Eroi nel vento" e mai canzone fu così perfetta per aprire un capolavoro: un'esplosione di energia, con un testo che tratta il tema delle guerre, sonorità cupe e rockeggianti quasi alla The Cure, e un ipnotico riff di chitarra di Ghigo Renzulli; è una delle tracce migliori non solo dell'album, ma anche dell'intera discografia della band. "Lulù e Marlene" è uno dei pezzi più dark dove il vocalist Piero Pelù incanta con il suo timbro vocale caldo e profondo; il suono unisce le influenze new wave con un gusto per la melodia tipicamente mediterranea in "Istanbul" e "Tziganata". Degne di nota anche la title-track "Desaparecido", contaminata dalla musica tipica dei mariachi e dal flamenco, e "Pioggia di luce", pezzo raffinato con un sound sublime e sognante. Masterpiece. *G. C.*

SLINT – SPIDERLAND

C'è il disco che quando lo ascolti per la prima volta non è immediato. Lo osservi e capisci che c'è qualcosa dentro, qualcosa di trascinante che non hai afferrato. Lo ascolti di nuovo e ti esplode nella pelle. Kentucky, Louisville, 1991. Gli Slint pubblicano "Spiderland" a distanza di due anni dal loro esordio "Tweez". Questo, purtroppo, sarà anche l'ultimo ricordo di una band incredibile e imprescindibile per chiunque voglia esplorare le origini del post-rock e di tutte le sue atmosfere, dai Mogwai ai Sigur Ros. "Spiderland" è un'emozione difficile da spiegare ma dalla quale è impossibile sottrarsi: non c'è nessuna tecnica sopraffina (anche se tutti i musicisti hanno poi percorso strade notevolissime) e i brani vengono spesso introdotti da riff in slow mood, crescendo al crescere del testo, fino a esplodere in una bramosia di espiazione e promessa di cambiamento. La stessa voce di Brian McMahan segue lo stesso ritmo cominciando con tono sommesso, a volte parlato, per poi squarciare le atmosfere nella deflagrazione di ogni negatività. Uno dei brani più rappresentativi della loro poetica è "Don, Aman": il pezzo riesce a colpire pur non avendo nessuna centralità nella melodia ma solo nell'emotività. "Good morning, Captain", sublime e profonda. "The Washer", capolavoro assoluto. L'intero disco è rendering affascinante del desiderio di allontanamento dal disagio e dal dolore, perfetta traduzione musicale anni '90 del romanticismo inglese e francese. Vi avverto, è un album freddo e spettrale, ma sarà uno degli album più belli che mai ascolterete. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

IL GRANDE LEBOWSKI · DI JOEL COEN · (USA 1998)

SCENEGGIATURA: JOEL E ETHAN COEN
INTERPRETI: JEFF BRIDGES, JOHN GOODMAN, STEVE BUSCEMI, JULIANNE MOORE, JOHN TURTURRO

"Drugo voleva solo il suo tappeto. Nessuna avidità. È che dava un tono all'ambiente". In questa frase, pronunciata dal narratore, terzo e custode di segreti inenarrabili, e nelle sgangherate vicende di Drugo e i suoi compari si concentra tutta la poetica della filmografia dei fratelli Coen, moderni ritrattisti di esseri umani straordinari. Come tutte le pellicole scritte e dirette dai fratelli americani, "Il Grande Lebowski", etichettato ormai col bollino di cult, è la storia di un tipo di umanità che vive di disagi e contrasti, tra l'apparente calma interiore e l'esplosione di vita al di fuori di sé. Drugo è un disadattato, un fannullone alcolizzato che si ritrova immerso per errore in una vicenda più grande di lui, obbligandolo di fatto a darsi da fare e vivere, regalando così allo spettatore una meravigliosa favola moderna.

CONTROMANO

DI ANTONIO ALBANESE · (ITA 2018)
SCENEGGIATURA: ANTONIO ALBANESE, ANDREA SALERNO, STEFANO BISES
INTERPRETI: ANTONIO ALBANESE, ALEX FONDJA, AUDE LEGASTELOIS, DANIELA PIPERNO, DAVID ANZALONE

Epifanio, Cetto La Qualunque, Pier Piero, Alex Drastico, Frengo: tutto questo e molto altro è Antonio Albanese, caricaturista cangiante dell'Italia scritta sui giornali. Ma è anche di più, è attore e regista dall'innata capacità empatica che riesce col suo sorriso a descrivere anche gli aspetti più crudi di un'Italia cinica, a tratti scontrosa, ma in fondo sempre caratterizzata da una bontà sottesa. "Contromano" è il ritorno alla regia dell'attore pugliese dopo sedici anni, è una commedia agrodolce che parla di diversità e del tentativo di superarla in un viaggio che parte da Milano per arrivare in Senegal. La pellicola di Albanese, come molti dei suoi film, parla di un tema di attualità che divide, come l'immigrazione, in modo paradossale, accompagnando il pubblico nello stesso viaggio che fanno i protagonisti per uscire dall'assurdo.

IO C'È

DI ALESSANDRO ARONADIO · (ITA 2018)
SCENEGGIATURA: ALESSANDRO ARONADIO, EDOARDO LEO, VALERIO CILIO
INTERPRETI: EDOARDO LEO, MARGHERITA BUY, GIUSEPPE BATTISTON, GIULIA MICHELINI, MASSIMILIANO BRUNO

Uscire dalla crisi inventando un culto religioso, lo Ionismo, per salvare un bed and breakfast. Questo è "Io c'è", nuova commedia del promettente regista italiano Alessandro Aronadio, il quale, dopo il successo di critica di "Orecchie", torna a far ben sperare per le sorti del futuro cinema nostrano. Grazie a una regia coraggiosa, che rischia inquadrature poco viste, e a una solida sceneggiatura, strutturata su un frenetico scambio di battute dal ritmo serrato, "Io c'è" è una commedia fuori dal tempo, che guarda al nuovo nello stile ma che imita il vecchio nella forma, strizzando l'occhio ai fasti della commedia all'italiana soprattutto nella costruzione dei personaggi. Edoardo Leo, poi, è ormai da considerare il re Mida della filmografia italiana di nuova matrice, una garanzia di qualità che difficilmente disattende le aspettative.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza **31/05/18**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

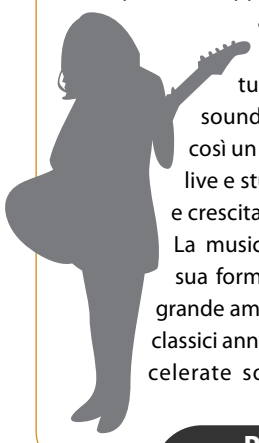
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

SKASSO: L'IMPEGNO POLITICO E SOCIALE IN MUSICA

Gli Skasso nascono nel 2008 a Ciciliano, in provincia di Roma, dove tutti (o quasi) i componenti del gruppo hanno origini e radici. Un gruppo di amici in primis, che ha deciso di condividere un percorso fino a diventare una vera e propria famiglia.
Dopo un breve periodo di assestamento, Davide Spinucci è subentrato alla voce al posto di Filippo Ceccarelli, mentre alla batteria Franco Marchetti ha sostituito Paolo Delogu. Il sound degli Skasso inizia così un veloce cammino tra live e studio, fatto di ricerca e crescita.



La musica giamaicana nella sua forma originale è il loro grande amore, sia nei suoi toni classici anni '60, sia nelle più accelerate sonorità della "new wave" Two Tone della fine degli anni '70. La band vanta numerose collaborazioni e più di 300 concerti, oltre i due Lp usciti, uno nel 2009 (live a Teatro dell'Applauso) e uno nel 2011, "Skasso & Riskasso", lavoro che vanta la collaborazione di Stefano Cecchi, trombettista storico impegnato con i Radici nel Cemento. Nel 2014 esce un Ep, "Tra cielo e utopia", disco in cui compaiono numerose collaborazioni fra cui Daniele Coccia dei Muro del Canto. Nel 2017 esce il loro terzo lavoro, "Il paese degli orrori", indubbiamente l'album della svolta, la cui registrazione è avvenuta tra il 2016 e il 2017 al Trick Studio di Andrea Mattei. L'album è stato poi mixato al Formadonda Studio di Bruno Abramo, mentre il Gruer Studio di Claudio Gruer si è occupato del mastering.

È proprio la traccia che dà il titolo all'album a introdurre gli ascoltatori al mondo sonoro degli Skasso, tra il suono pulsante dello ska e la rabbia e lo sdegno per la situazione sociale del nostro Paese. Il mondo delle fiabe può offrire una possibile ed efficace chiave di lettura della realtà. Sospinta da chitarre "morriconiane", "Pollicino" racconta con le parole del cuore la mancanza di prospettive delle nuove generazioni. L'argomento di "Peter Pan" è simile, ma l'approccio è più positivo e grintoso, tra lo ska classico e il northern soul. "Bagheera" è un ironico sguardo sulle condizioni di vita nelle città e, in particolare, a Roma.
Dalla fusione di sonorità accattivanti fatte di musica giamaicana, influenze rock e punk, fino al più moderno dub, passando per il jazz e il funky, nasce un sound uniforme, elegante e coinvolgente, dove i contenuti politicamente e socialmente impegnati non vengono mai meno.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

L'ILLUSIONISTA AL TEATRO VITTORIA

Dal 24 al 29 aprile al Teatro Vittoria andrà in scena "L'illusionista" di Alberto Giorgi, con Laura Gemmi e per la produzione di Paolo Jacobazzi.
Paulo Coelho nel suo best-seller "Brida" definisce la magia come "il ponte tra il mondo visibile e quello invisibile", ma c'è un universo che si trova esattamente a metà tra questi due e che da secoli, riuscendo a unire insieme le migliori caratteristiche di entrambi, riscuote successi incredibili di pubblico e critica: l'illusionismo.
Alberto Giorgi, l'unico illusionista italiano chiamato a far parte del cast di "The Illusionist", che continua dopo mesi a essere sold out a Broadway, e Laura Gemmi, sono tra i più interessanti e famosi esponenti dell'illusionismo europeo. I molti premi internazionali che si sono aggiudicati e i frequenti passaggi televisivi, nazionali e non, hanno reso le loro esibizioni un appuntamento imperdibile per appassionati e neofiti. Il nuovo spettacolo, che viene presentato per la prima volta a Roma al Teatro Vittoria, è una sintesi tra teatro, in senso proprio del termine, e illusionismo. In un laboratorio alchemico segreto e sospeso nel tempo, tra specchi magici e incredibili macchinari, si scopre una realtà piena di fascino e mistero dove l'impossibile può accadere, la razionalità è sospesa e regnano solo stupore e meraviglia: gli oggetti si animano e si trasformano, la materia trasgredisce ogni legge naturale.
Illusioni mozzafiato e un incedere drammaturgico, fatto di marchingegni incredibili ispirati dai mondi di Jules Verne e Tim Burton, riescono a trasportare gli spettatori in una dimensione spazio-temporale fantastica, tenendoli incollati alla poltrona nel tentativo, purtroppo spesso vano, di capire il trucco dietro alla magia.

TEATRO VITTORIA
PIAZZA SANTA MARIA LIBERATRICE, 10
INFO E PRENOTAZIONI: 06 5781960 – INFO@TEATROVITTORIA.IT
ORARI: MERCOLEDÌ 25 E DOMENICA 29 ALLE ORE 17:30, TUTTI GLI ALTRI GIORNI ALLE ORE 21
BIGLIETTI: PLATEA 28€; GALLERIA 22€

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

BOOK BLOGGER

GIULIA CIARAPICA
FRANCO CESATI EDITORE 2018
12 EURO

"Book blogger" non poteva significare parlare di libri mettendo al posto di oggetti consueti nuovi strumenti definiti dal web, un territorio diverso e lontano dalle pagine di un quotidiano e di una rivista letteraria. Doveva diventare una moderna interpretazione di cosa è studio-valutazione-trasmissione, una mutazione in atto del tutto definita dal senso moderno e saltata fuori da una realtà che procede incontrovertibilmente per incontri e occasioni senza tempo, dove la letteratura sembra un'avventura quasi impossibile. I modi di Giulia Ciarapica possono sembrare a tratti poco tradizionali, ma l'intreccio, le storie, la preparazione non mancano e funzionano ogni volta, tanto che al pubblico - apparentemente più indifferente come a quello più educato - non è sfuggita la potenza della sua formula: consigli di lettura, recensioni, classifiche, interviste, fotografie e dichiarazioni sui social, nel tentativo di trasformare la pura e semplice percezione dell'oggetto libro in una visione creativa. Giulia trova profondo piacere e contentezza nel lavoro letterario, si capisce subito quanto divertimento rintraccia nelle menti degli altri. E se alle volte sembra semplicemente venire da un altro mondo (per costanza, entusiasmo e sorrisi), oggi ha evidentemente trasformato la lettura in un lavoro, nella sua professione.

GLI AUTUNNALI

LUCA RICCI
LA NAVE DI TESEO 2018
17 EURO

Quel malessere buttato dalla finestra, che rientra dalla porta d'ingresso; un matrimonio indebolito in una casa scoppiata da molte notti. Leggere senza sapere cosa aspettarsi e perdere la testa dietro all'autunno e ai tormenti del protagonista del primo romanzo di Luca Ricci: le passeggiate a Roma, la mente ossessionata da una sola mania, da una figurina in bianco e nero che guarda. Un amore reale e determinato - quello per Jeanne Hébuterne (compagna di Amedeo Modigliani) - che chiede restituzione e possesso; un uomo e il suo desiderio (un sogno dell'immaginazione), che si agita smanioso, esplode impetuoso: vuole e ricerca Gemma, la donna che per un solo momento gli è sembrata Jeanne, per scrutare il suo volto (e le intenzioni) e nella lontananza fisica e forzata ripensare a lei. Lo sguardo di uno scrittore vero è sempre un fenomeno composito, furiosamente e meravigliosamente individuale: amore-passione, amore di vanità, amore e morte alla ricerca di costruzione e tessitura esatte e imprevedibili. Qui l'invisibile è ciò che si vede meglio, l'irrazionale seduce perché è sconsiderato e senza paura, l'avventura diventa tutta la città, la vita fantasticata si trasforma in un cuore diverso, che si ostina a collezionare fantasmi come farfalle. Il significato del libro è il libro stesso, non cercate altrove. Per conoscere, andate a prenderlo!

Decima Malafede: partito in questi giorni il taglio di 21 ettari di bosco nella Riserva

Autorizzazioni in regola, ma i cittadini chiedono di fermarsi

DECIMA-MALAFEDE – Sono partite nelle scorse settimane le operazioni di taglio dei 21,5 ettari di bosco ceduo nell'area di Castel Romano, all'interno della Riserva di Decima Malafede. La notizia dei tagli era già stata diffusa nel febbraio scorso dall'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico Onlus, che aveva inoltrato una specifica richiesta di accesso civico, informazioni ambientali e adozione degli opportuni provvedimenti per scongiurare il taglio. Nonostante questo è arrivato il rilascio delle autorizzazioni in favore della Società Agricola Le Tenute sui terreni della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. "Si tratta delle spallette boschive di Castel Romano, ben 21 ettari di bosco misto – spiega la Onlus - con presenza di numerose specie faunistiche, fra cui falco pecchiaiolo, poiana, tasso e istrice".

LA RISERVA

Le informazioni sull'importanza ambientale, storica e paesaggistica della Riserva sono facilmente reperibili anche sul sito di Roma Natura, Ente regionale che gestisce la zona: "Le maggiori aree boschive dell'Agro Romano sono comprese in questa parte – si legge – e costituiscono una delle maggiori foreste planiziali del bacino del Mediterraneo. Uno studio del WWF vi ha censito oltre 800 specie vegetali. Quest'area, compresa tra il GRA, la via Pontina, la via Laurentina e il Comune di Pomezia, può anche vantare insediamenti umani che risalgono alla prima preistoria, circa 250.000 anni fa. La zona può dunque essere presa a modello dell'evoluzione complessiva dell'Agro Romano". In conclusione i vincoli: "Il primo vincolo paesistico risale al 1985, ma è soltanto nel 1996 che si arriva alla perimetrazione dell'area e alla successiva istituzione (1997) della riserva naturale". Maurizio Gubbiotti, Presidente di Roma Natura, ha poi commentato la notizia: "Siamo di fronte all'ennesima bufala. Nessun taglio di questo tipo è in corso né è stato autorizzato – si legge in un comunicato – Al momento c'è solo una valutazione tecnica da parte degli uffici. Comunque l'attenzione è come sempre tale che le prescrizioni per svolgimento sono rigidissime e completamente rispettose della salvaguardia della biodiversità sia dal punto di vista della flora che della fauna. L'iter autorizzatorio, non ancora concluso, è costantemente monitorato direttamente dal Parco". Al Presidente Gubbiotti hanno però replicato i membri dell'Associazione Gruppo d'Intervento Giuridico Onlus, pubblicando le due note di nullaosta relative a questa vicenda: "Il Presidente dell'Ente 'Roma Natura' dovrebbe sapere che l'Ente che dirige monocraticamente ha rilasciato due autorizzazioni con prescrizioni, sotto il profilo strettamente connesso alla gestione dell'area naturale protetta".

> ***Gruppo d'Intervento Giuridico Onlus: "Simili operazioni sono favorite dalla mancata approvazione definitiva di numerosi piani di assetto da parte della Regione"***

> ***M5S Municipio IX: "Uno scrigno delicatissimo, campione di biodiversità, che purtroppo viene visto come terra di conquista e non come bene da tutelare gelosamente"***

EVITARE IL TAGLIO

I cittadini e le associazioni ambientaliste non demordono, e con l'occasione delle festività pasquali si sono anche rivolti a Papa Francesco per chiedere lo stop dei tagli, il tutto in attesa che la Regione Lazio arrivi all'approvazione del Piano d'Assetto del Parco, atteso per questa riserva da più di 16 anni. "Non si può tralasciare il fatto che simili operazioni sono favorite dalla mancata approvazione definitiva di numerosi piani di assetto da parte della Regione Lazio - scrivono dall'Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico Onlus - solo alcuni piani sono stati approvati, mentre i restanti, compreso quello della riserva naturale 'Decima–Malafede', non sono stati approvati e le relative misure di salvaguardia sono decadute, consentendo numerosi interventi di grave trasformazione del territorio mediante piani ambientali di miglioramento agricolo (PAMA) comprendenti impianti di compostaggio, centro di vendita ortofrutticola e nuove volumetrie". Anche il WWF ha preso posizione in questa vicenda: "Non mettiamo in discussione che siano state seguite le regole e che il personale dell'Ente RomaNatura abbia operato responsabilmente, tuttavia il taglio di 21 ettari di bosco in uno dei territori più ricchi di biodiversità della Capitale è sintomatico di una deriva delle politiche in materia di aree naturali protette. La pratica di acquisto dei diritti di taglio da parte degli Enti competenti è una prassi (peraltro già seguita da RomaNatura) per evitare interventi invasivi in aree importanti e vulnerabili". I Verdi hanno anche lanciato una petizione online su questo tema, per chiedere alla Città Metropolitana di sospendere l'autorizzazione al taglio, arrivando anche all'indennizzo dei privati: "Chiediamo che Roma Natura promuova urgentemente un tavolo con tutte le associazioni ambientaliste per capire se siano state messe in essere le precauzioni a tutela dell'area. Come tutti sanno si tratta non solo di una zona protetta, un parco periurbano, ma anche adiacente ad un'area Sic, Sito di Interesse Comunitario – affermano Francesco Alemanni e Guglielmo Calcerano dei Verdi - Ricordiamo inoltre che in questi casi è sempre possibile indennizzare i proprietari privati laddove il taglio rappresenti una ferita per la comunità".

> ***Città Metropolitana: "Subordinato il rilascio dell'autorizzazione a tutti i controlli necessari e con le tutte le prescrizioni del caso"***

> ***Alemanni-Calcerano: "È sempre possibile indennizzare i proprietari privati laddove il taglio rappresenti una ferita per la comunità"***

DAL MUNICIPIO IX

Recentemente contro il taglio si è espresso anche il M5S del Municipio IX, parlando dell'area come di uno "scrigno delicatissimo, campione di biodiversità, che purtroppo viene visto come terra di conquista e non come bene da tutelare gelosamente. Dopo i nullaosta di RomaNatura e il rilascio, il 15 marzo scorso, dell'autorizzazione da parte di Città Metropolitana, con prescrizioni molto più stringenti, la proprietà ha avviato le operazioni di abbattimento della foresta, nonostante la stagione avanzata e le nidificazioni già in atto". Per il M5S municipale le colpe di questo taglio sono da ricercare in vari enti: "Nella proprietà, che essendo religiosa, avrebbe dovuto essere sensibile ai temi dell'ambiente e caritatevole, piuttosto che avida, legata a quattro spiccioli; della Regione per avere omesso per 15 anni di approvare i piani di assetto delle aree protette, facendo di fatto decadere i vincoli; dell'Ente parco RomaNatura, incapace di impedire lo scempio applicando un articolo della sua legge istitutiva".

DALLA CITTÀ METROPOLITANA

Intanto per cercare di placare gli animi, è arrivata anche la replica della Città Metropolitana, che con il Consigliere Delegato all'Ambiente, Matteo Manunta, dichiara che "l'autorizzazione dell'Ente metropolitano per il taglio di alberi nella zona Castel Romano è del tutto conforme alle norme vigenti. Il preventivo parere favorevole espresso dall'Ente regionale RomaNatura – aggiunge – è per noi la migliore garanzia che il bosco oggetto del taglio non ricada in un'area speciale di conservazione, né in zone considerate per la loro rarità di interesse scientifico o particolare valenza ecologica". Il richiamo della Città Metropolitana è anche alle molte voci sollevatesi contro le operazioni di taglio: "Condividendo l'interesse dimostrato dai cittadini e dalle associazioni ambientaliste, abbiamo subordinato il rilascio dell'autorizzazione a tutti i controlli necessari e con tutte le prescrizioni del caso. Ci tengo però a sottolineare che l'autorizzazione della Città Metropolitana è un atto squisitamente tecnico, che raccoglie i pareri di tutti gli enti coinvolti e, secondo il principio d'imparzialità, delle pubbliche amministrazioni, e in presenza dei requisiti necessari, è tenuta al rilascio degli atti dovuti".

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Dissesto idrogeologico: serve una cabina di regia

Si moltiplicano le voragini: le associazioni lamentano l'assenza di prevenzione, monitoraggi e di un ente unico di controllo

La voragine in via Ambrosini nel novembre 2017

ROMA - Non sono soltanto le buche e il manto stradale dissestato a preoccupare i romani in questo avvio di primavera. Dopo l'emergenza neve e il maltempo che non ha abbandonato la Capitale per alcune settimane, sono le voragini a tenere banco nel dibattito sullo stato della Capitale.

GLI ULTIMI EPISODI

Qualche mese fa il quartiere Montagnola, in Municipio VIII, ha fatto parlare di sé per una grossa voragine apertasi all'incrocio tra via Ambrosini e via Accademia degli Agiati, una delle strade d'accesso alla Cristoforo Colombo. La voragine di 5 metri di diametro si è aperta il 22 novembre scorso in tarda mattinata, e solo un caso ha voluto che in quel momento non ci fossero auto in transito. Nelle scorse settimane non sono mancate le occasioni per sottolineare la pericolosità di questo fenomeno. Dopo la voragine apertasi sulla Circonvallazione Appia, infatti, sono molti i cittadini che hanno commentato con preoccupazione le immagini del manto stradale che pian piano crolla, sotto il peso di due autovetture parcheggiate che hanno rischiato di essere inghiottite. Poi il caso di via Isacco Newton in Municipio XII: qui soltanto il caso ha evitato una tragedia. Sotto il manto stradale all'angolo con via Luigi Corte, si è infatti sviluppata una vera e propria "caverna sotterranea" di circa 30 metri cubi. L'intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale, che ha immediatamente deviato il traffico sull'importante arteria, è stato possibile solo grazie a un controllo sulle fognature richiesto da un condominio dell'area. A seguito degli accertamenti si è capito che il problema era proprio la rottura di un tubo e il dilavamento sotterraneo.

I MOTIVI DEL DISSESTO

Non è difficile immaginare come il sottosuolo della Capitale sia costellato di cavità e gallerie. Un sistema complesso, del quale spesso si è anche persa memoria, scavato in passato per i motivi più disparati. Si va da vecchie condutture idrauliche fino a cave di materiali e strutture religiose sotterranee come le catacombe. Una conoscenza approfondita di questo sistema non è ancora possibile, e spesso strade o abitazioni private sono state addirittura costruite su alcune di queste cavità, dimenticate e mai bonificate. In questo complesso sistema si possono anche verificare delle perdite nelle reti idrauliche o delle fognature che provocano il dilavamento del terreno e il crollo dello strato più superficiale, formando le voragini nelle nostre strade. Più spesso sono perdite prolungate nel tempo, delle quali non si hanno particolari avvisaglie, fino a quando lo strato superficiale non cede. Basti pensare ai dati, ben conosciuti, ma tornati in auge la scorsa estate, riguardanti le perdite della rete idrica cittadina. Il tutto unito alla normale vita di una città come Roma, con lavori stradali e vibrazioni provocate dal traffico incessante.

> ***Italia Nostra Roma: "Non si è raggiunta la consapevolezza sulla gravità e velocità di questo tipo di fenomeni"***

MONITORAGGIO ANNUNCIATO

Le sfide che questo fenomeno apre non sono di poco conto, e la prima di queste riguarda la prevenzione e il monitoraggio dell'intero territorio. Ci sono dei punti di partenza importanti su cui basare le indagini. In primis la carta delle cavità sotterranee della Capitale, un lavoro in continuo aggiornamento portato avanti dall'Ispra, a cui partecipano vari enti: Roma Capitale, CNR, Protezione Civile Nazionale, Roma Metropolitane e le principali Associazioni Speleologiche di Roma, oltre alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. Un possibile passo in avanti sul fronte del monitoraggio era stato annunciato il 28 ottobre scorso, quando l'Amministrazione Raggi in una memoria di Giunta aveva previsto una "cabina di regia" per mitigare la pericolosità dei rischi connessi al dissesto idrogeologico della Capitale. E insieme "garantire le più idonee iniziative per la previsione, prevenzione e la corretta gestione di eventi quali frane, sprofondamenti, alluvioni e allagamenti".

> ***Sigea: "Mancano una visione unitaria e un sistema di monitoraggio: serve un Servizio Geologico di Roma Capitale"***

PREVENZIONE ASSENTE

Ora con gli ultimi episodi, avvenuti con una certa frequenza nelle scorse settimane, la Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea) e la sezione romana di Italia Nostra, sono tornate a chiedere a Roma Capitale degli interventi concreti, soprattutto in materia di studio e prevenzione di questi fenomeni. Per Italia Nostra e per Sigea quello che manca è proprio una visione unitaria e un sistema di monitoraggio, carenza che non permette "una mirata prevenzione degli scenari di rischio e pronte e adeguate risposte alle criticità del territorio, le quali sono diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni". Tra i vari fattori che concorrono a questa mancanza ci sarebbe anche la frammentazione degli enti preposti al controllo, suddivisi in ben quattro strutture: Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Dipartimento Tutela Ambientale e Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile. Uno "spezzettamento" delle competenze che può allungare i tempi dei controlli e rendere difficili gli interventi in situazioni di particolare emergenza. "Le riprese video dell'evoluzione dello sprofondamento del 22 marzo – seguitano da Italia Nostra e Sigea in relazione alla voragine apertasi all'Appio Latino – durante il quale, senza conoscere l'entità del fenomeno, si vedono auto transitare a pochi metri, lascia intendere che non si è raggiunto quel livello di conoscenza e consapevolezza sulla gravità e velocità di questo tipo di fenomeni".

IL SERVIZIO GEOLOGICO

La richiesta che arriva dalle associazioni è quella di dare finalmente seguito alla memoria di Giunta, dello scorso ottobre, con l'istituzione di un Servizio Geologico di Roma Capitale, una "struttura sovraordinata rispetto all'organizzazione dipartimentale, che permetta di riorganizzare le risorse e le competenze, oggi già presenti ma frammentate all'interno delle strutture, e che svolga in modo organico il necessario lavoro di conoscenza, monitoraggio, prevenzione e divulgazione nei riguardi della gestione del suolo, del sottosuolo e del dissesto geologico-idraulico". Una maggiore analisi del territorio, unita alla prevenzione e all'educazione ai rischi che questo tipo di fenomeni nascondono, potrebbe essere la chiave per risolvere, almeno in parte, questo problema.

Andrea Calandra

Trullo, amianto all'ex caserma: bonifica al via

Serviranno 120 giorni per l'intervento. Poi progettazione partecipata per servizi e funzioni nella ex Caserma Donato

TRULLO – È da tempo che i cittadini della zona aspettano degli interventi sulla ex Caserma Donato in via del Trullo 533. Non si tratta soltanto di ridare funzione a spazi inutilizzati e portare servizi nelle aree più periferiche della Capitale, tutti elementi centrali e da non sottovalutare in questa vicenda, ma soprattutto di una importante bonifica dell'amianto presente sui tetti dei capannoni. Ora la situazione sembra essersi sbloccata, con l'arrivo di una nota da parte dell'Agenzia del Demanio di Roma Capitale che riporta l'affidamento dell'incarico per la progettazione dell'intervento. La Caserma già nell'agosto del 2014 fu oggetto di un protocollo tra Ministero della Difesa, Comune e Demanio "per la razionalizzazione e la valorizzazione di immobili militari". Nel progetto da realizzare figurava una nuova sede dell'archivio di Stato, una stazione dei Carabinieri, strutture e servizi per il quartiere, spazi verdi e locali per l'avvio di nuove imprese, oltre naturalmente alla riqualificazione e bonifica dell'intera area.

> ***Martone: "Risultato di un lavoro politico che parte da lontano e che ha visto un'intera comunità attivarsi per la salute pubblica"***

L'ITER

"La rimozione dell'amianto e la restituzione ai cittadini del quadrante di un luogo più salubre è stata una delle battaglie portate avanti da questa amministrazione sin dal suo insediamento", si legge sulla pagina Facebook del M5S in Municipio XI, che già nel luglio scorso aveva chiesto al Demanio quale fosse lo stato dell'iter. Ora finalmente è stata confermata la re-immissione in possesso della caserma e l'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto esecutivo per la rimozione e sostituzione delle lastre di copertura. Dopo la fase di progettazione si dovrà necessariamente procedere all'apertura della selezione dell'impresa che eseguirà materialmente i lavori. Il tempo stimato per la rimozione e la sostituzione delle coperture è di 120 giorni. "Finalmente partono i lavori di bonifica – ha commentato il consigliere del M5S Gianluca Martone - La notizia è il risultato di un lavoro politico che parte da lontano e che ha visto un'intera comunità attivarsi per la salute pubblica". Già nella scorsa consiliatura si è più volte cercato di sbloccare la bonifica, per dare seguito alla riqualificazione dell'area. A ricordare le varie richieste avanzate dal Municipio sono il segretario municipale del Pd Gianluca Lanzi e il Capogruppo Maurizio Veloccia: "Un plauso all'Agenzia del Demanio e al Governo Gentiloni che ha finanziato la rimozione dell'eternit. Si tratta di un intervento di bonifica richiesto da anni attraverso numerose istanze. Il passaggio della Caserma dal Ministero della Difesa all'Agenzia del Demanio, avvenuto a marzo 2016, ha permesso l'avvio del progetto di bonifica che nelle prossime settimane avrà inizio. È giusto dunque rallegrarsi e rivendicare il lungo lavoro che viene da lontano, grazie all'iniziativa e al finanziamento governativo".

> ***Garipoli: "Si riprenda in primis la progettualità per una Caserma o un posto di Polizia". Catalano: "Vicinissimi a vincere questa battaglia di civiltà, sicurezza e salute"***

MONITORAGGIO E PROGETTI

Al netto delle critiche, il lavoro per giungere a questa bonifica è stato portato avanti in sede di commissione municipale. "Un'operazione attesa da anni sulla quale abbiamo lavorato attentamente tra maggioranza e opposizione nelle commissioni e professionalmente sul territorio, con i residenti e comitati - ha sottolineato il Capogruppo di Fdi Valerio Garipoli, al quale fa seguito il Consigliere Daniele Catalano - Finalmente dopo anni di attesa, di lotte e di denunce, i cittadini del Trullo, in collaborazione con l'Ona (Osservatorio nazionale amianto), sono vicinissimi a vincere questa battaglia di civiltà, sicurezza e salute. Nonostante le ottime notizie provenienti da questa nuova documentazione ci sentiamo in dovere di continuare a monitorare la situazione e a vigilare sulle tempistiche di avvio delle operazioni". Il monitoraggio su questo intervento è un elemento richiamato da tutte le forze politiche e richiesto con forza dai cittadini della zona. Soprattutto per evitare che agli annunci non segua l'effettiva bonifica. Allo stesso tempo si riapre la partita della progettazione partecipata di questi spazi, che dovranno necessariamente diventare un importante polo di servizi per il quadrante. "Ora deve partire immediatamente una visione futura sull'ex Caserma – prosegue il Consigliere pentastellato Martone - Abbiamo il dovere di proteggere quell'area, mettendola al servizio dei cittadini, creando spazi sociali, zone verdi e progetti per lo sviluppo economico del quadrante. Nei mesi scorsi abbiamo affrontato più volte con la cittadinanza il tema riguardante il futuro della Caserma, attraverso incontri e assemblee pubbliche. Ne è scaturita una mozione depositata all'ordine del giorno del Consiglio che spero sia presto discussa e approvata. Intanto vanno avanti anche i lavori per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri che porterà sicurezza a tutto il quartiere". Questo ultimo punto per Fdi resta una priorità per il territorio: "La bonifica è il primo passo per procedere a una seria e attenta programmazione partecipata – seguita Garipoli - Si riprenda in primis la progettualità per una Caserma o un posto di Polizia, poi un polo d'artigianato che possa racchiudere tutte le storiche botteghe e gli esercenti di via del Trullo e infine un'area verde fruibile per i residenti". Le possibilità non mancano e comprendono anche l'idea di collaborare con Lazio Adisu per la progettazione di una Casa dello Studente.

> ***Veloccia-Lanzi: "Tutto è fermo rispetto ai numerosi altri stabili in cui è presente l'amianto nel territorio di competenza municipale"***

LE ALTRE BONIFICHE ATTESE

Anche con l'avvio della progettazione per l'intervento al Trullo, sul territorio municipale restano comunque altri stabili che attendono da tempo una bonifica. Su queste strutture e sulle difficoltà di intervento si concentrano le critiche dei Consiglieri dem Veloccia e Lanzi: "Segnaliamo al Municipio, che non perde occasione per vantarsi di iniziative realizzate da altre amministrazioni dello Stato, che invece tutto è fermo rispetto ai numerosi altri stabili in cui è presente l'amianto nel territorio di competenza municipale – scrivono – a partire dalla grave situazione dell'eternit presente nello stabilimento della 'ex Buffetti', nel quartiere Magliana. Lì il lavoro di anni svolto dalle precedenti amministrazioni municipali, le cause vinte, e le ordinanze emanate consentirebbero oggi di eliminare l'amianto attraverso un intervento in danno da parte del Municipio. È da più di un anno che lo sollecitiamo ma, nonostante le tante promesse, nulla è stato fatto".

Leonardo Mancini

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730 PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Il Ponte della Magliana è sicuro, serve solo più manutenzione

Rassicurazioni dal Campidoglio. Sono stati già previsti i fondi nel piano investimenti 2018

MAGLIANA - Hanno suscitato non poca apprensione nei cittadini romani le condizioni di insicurezza del Ponte della Magliana paventate da alcuni esperti della Sapienza negli scorsi mesi. Ogni giorno questo ponte, parte del ben conosciuto viadotto, viene percorso da tantissimi automobilisti, oramai abituati al traffico e alle code delle ore di punta. Terminato nel 1948, è tornato sotto i riflettori dopo un convegno, organizzato il 13 dicembre scorso dalla Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università La Sapienza, relativo allo stato dei ponti storici della Capitale.

IL CONVEGNO

In tale occasione sarebbe stato reso noto, con una dettagliata relazione tecnica, che il Ponte della Magliana soffrirebbe di un deterioramento delle condizioni tale da rendere preferibile per l'Amministrazione la sua chiusura precauzionale. A seguito di tali affermazioni non sono mancate le richieste di informazioni in merito al suo stato di salute, soprattutto perché è un tratto di strada fondamentale per la mobilità dell'intero quadrante. Tra le azioni messe in campo c'è stata anche l'interrogazione urgente promossa dal Consigliere comunale di Fdi, Andrea De Priamo, che domandava se l'Amministrazione avesse previsto "interventi integrati finalizzati a fornire alla cittadinanza la garanzia della stabilità", e se fosse stata acquisita dall'Amministrazione tutta la documentazione presentata in occasione del convegno del 13 dicembre scorso. Gli esponenti di Fdi hanno inoltre chiesto se l'amministrazione ritenesse fondato quanto affermato dagli studiosi durante il convegno, se ci siano elementi per confutare le loro conclusioni e perché, pur essendo stato invitato, il Comune non abbia partecipato.

> ***Il Ponte della Magliana sarà parte integrante della mobilità ad anello dopo la realizzazione del Ponte dei Congressi***

LA COMMISSIONE

A marzo sono però arrivate le prime rassicurazioni sullo stato di questa struttura. A parlarne è stato il direttore del Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale, Roberto Botta, durante la Commissione Urbanistica Capitolina del 7 marzo scorso dedicata all'approvazione del parere sul nuovo Ponte dei Congressi. La struttura di Magliana infatti, nel momento in cui il nuovo ponte verrà realizzato, costituirà una parte dell'anello della nuova mobilità immaginata nel progetto. "Sono state fatte tutte le perizie sulla conservazione del Ponte della Magliana – ha confermato il direttore - Esso non è perfetto e ha bisogno della necessaria manutenzione. Ma non crollerà di certo, non c'è alcun pericolo e le perizie sono rassicuranti. Andrà comunque fatto un progetto di adeguamento sismico in previsione della nascita del nuovo sistema rotatorio che fa perno sul Ponte dei Congressi".

> ***Dip. Lavori Pubblici Roma Capitale: "Il Ponte ha solo bisogno della necessaria manutenzione: non c'è alcun pericolo e le perizie sono rassicuranti"***

I CONTROLLI

I controlli, stando a quanto riferito in commissione, sono stati effettuati da esperti del settore, soprattutto in merito alla vulnerabilità sismica della struttura. "Abbiamo riscontrato - ha seguitato Botta - che il Ponte della Magliana ha campate in cemento armato e una campata apribile centrale in acciaio che pare, però, non sia mai stata sollevata. Ai margini ci sono parti secondarie che sostengono percorsi ciclopedonali. Alcuni deterioramenti sono stati riscontrati su queste parti secondarie ma non in termini di rischio crollo, bensì di necessità di manutenzione". I primi interventi, dedicati alla porzione della pista ciclabile che percorre il ponte, sono già stati effettuati. Mentre "la parte strutturale del ponte in acciaio, da tutte le indagini fatte con le prove materiali, la modellazione, l'estrazione di campioni e le ispezioni a vista, non ha alcuna criticità se non manutentiva, dovuta a infiltrazioni", ha concluso Botta. I restanti interventi di manutenzione dovranno essere comunque programmati, ma dal Campidoglio assicurano che nel Piano di Investimenti 2018 del SIMU ci sono già tutte le risorse per gli interventi di manutenzione del Ponte.

Leonardo Mancini

L'editoriale

segue dalla prima

so un'app da lui creata e poi ha condiviso queste informazioni con la società Cambridge Analytica, violando i termini d'uso del noto social network. La vicenda avrebbe avuto implicazioni persino nell'elezione di Donald Trump o nell'esito del referendum della Brexit. Questa vicenda ha scatenato una forte riflessione pubblica sull'importanza di proteggere i propri dati personali e, quindi, di conseguenza, la propria identità. Perché quest'ultima rischia costantemente di essere manipolata, anche se inconsapevolmente, attraverso gli stimoli che ci arrivano, tagliati per essere proprio ciò di cui abbiamo bisogno in quel preciso istante. Pensiamo alle pubblicità, ai suggerimenti, agli alert da cui siamo tempestati ogni giorno, che sono lo scotto da pagare (che talvolta, in realtà, riteniamo persino utile) per essere "in rete", nell'epoca digitale. Ormai siamo quasi tutti "tracciati" e se da una parte questo ci consente di evolverci, dall'altra dovremmo essere consapevoli di quello che poi viene fatto con i nostri dati. E se esistono garanti e autorità che tentano di proteggere gli utenti, dall'altra sono gli utenti stessi a doversi proteggere da soli attraverso un uso consapevole degli strumenti a disposizione. Non bisogna combattere il progresso, ma tentare di conoscerlo per non essere solo delle pedine, ma parti integranti di un gioco che può essere una grande risorsa per il nostro futuro.

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387
Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio
PIZZA ALLA PALA
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità
IL PANE
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO
APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE
E TANTO ALTRO
www.elettrofornofrontoni.it
Marconi M
San Paolo M

Urlo Urloweb.com

Il mensile d'informazione **Urlo - La scena di Roma Sud** e il portale **urloweb.com** informano che è possibile pubblicare nei loro spazi **messaggi elettorali a pagamento**, in conformità alla legge n.26 del 22 febbraio 2000 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" nonché in base alla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 24/10/CSP.

L'Editore

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com